



IL GIORNALE DELL'ARTE
N. 408 MAGGIO-GIUGNO 2020



Un dipinto di Gregorio Calvi di Bergolo tratto dal volume Calvi di Bergolo di Florian Rodari, Altemani, 2003

FAREMO COSÌ

**INCHIESTA MONDIALE ESCLUSIVA
MOSTRE, MUSEI, ASTE, GALLERIE, CASE EDITRICI:
I PROGETTI DI RIAPERTURA DI 136 ESPONENTI E DEL MINISTERO**

Dopo settimane di vita solo online, il mondo della cultura e dell'arte si prepara a ritrovare il suo pubblico. Con quali proposte e novità? L'abbiamo chiesto ai protagonisti, in Italia e nel mondo

A cura di **Alessandro Martini** con la collaborazione di **Arianna Antoniutti, Roberta Bosco, Elena Correggia, Luana De Micco, Franco Fanelli, Federico Florian, Flavia Foradini, Guglielmo Gigliotti, Laura Lombardi, Stefano Luppi, Ada Masoero, Stefano Miliani, Francesca Petretto, Veronica Rodenigo, Cristina Valota, Olga Scotto di Vettimo**

Il dipinto in testa di pagina è un'opera di Gregorio Calvi di Bergolo che, a partire dagli anni Sessanta, ha realizzato una serie di vedute di città completamente svuotate. In quest'immagine, rue de Rivoli a Parigi (1967)

Con il sostegno di

ARTERIA **ArtDefender**

Covid-19, gelida etichetta scientifica, che ricorderemo per sempre, ha con grande velocità fiaccato un mondo che era distratto da mille altre esigenze, storie e necessità e ha riportato indietro l'orologio dell'intero pianeta a tanti anni fa, quando la passata generazione dovette ricostruire la propria vita, dopo la devastante guerra mondiale.

Questa pandemia ha portato dolore e morte in migliaia di famiglie ed ha annichilito l'attività di milioni di persone, rendendo il futuro di molti, incerto e pieno di incognite.

La nostra vita sociale si è fermata ad uno stop sconosciuto e con essa di sono fermate anche le cose più belle che l'uomo ha in questi anni perseguito e sviluppato, come la Cultura, vero collante di professionalità, passioni ed emozioni.

Il grande mondo dell'Arte, punto di incontro delle menti più illuminate, storici dell'arte, conservatori, ricercatori, restauratori e studiosi delle più diverse discipline anche di altissima tecnologia, vuole poter condividere con la "gente", questa grande avventura ed offrire a tutti la possibilità di godere nella vista del Bello, imparare da questa emozionante conoscenza a vivere insieme ed imparare attraverso i capolavori che vengono esposti in molteplici eventi, quanto sia potente ed indispensabile l'insegnamento che l'Arte dà alla vita di ogni giorno.

La chiusura di tutte le attività ha fermato questo fermento, ma Arterìa ed Art Defender, in attesa di indicazioni sulla ripartenza, forti della loro passione, sono pronte e decise a mantenere unite le tante professionalità di donne e uomini che ogni giorno mettono a disposizione la loro preparazione e qualità, per garantire a tutti i nostri interlocutori soluzioni e servizi per proteggere i preziosi tesori che ci vengono affidati.

Questo rapporto de "Il Giornale dell'Arte", è un importante contributo di quanti non si rassegnano a vedere cadere il frutto del lavoro di tanti anni, condotto con competenza, amore e passione.

Alvise di Canossa, Presidente Arterìa e Art Defender

www.arteria.it - www.artdefender.it

136 progetti di riapertura

Acidini: Michelangelo e Michelangelo il Giovane

Cristina Acidini è presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno e di Casa Buonarroti, Firenze



La ripresa delle attività culturali post pandemia comporterà difficoltà e restrizioni. Ma è ora il momento di guardare avanti e fare progetti per l'autunno. L'Accademia delle Arti del Disegno confida di organizzare mostre nel rispetto della sicurezza, riaprendo la bella rassegna del pittore russo **Yuri Kuper** e proseguendo con artisti italiani e stranieri. Nel palazzo dei Beccai si conta di aprire al pubblico la sala museale con il modello di «Dio fluviale» di Michelangelo, che grazie a donazioni private è stata allestita con un progetto d'eccellenza di nostri accademici. La Fondazione Casa Buonarroti riprenderà il restauro di importanti documenti dell'archivio michelangiolesco, sponsorizzato dalla Banca di Cambiano. La didattica sarà ripristinata da remoto. Si lavora ora alla mostra su Michelangelo il Giovane, brillante scrittore, che fece dipingere le stanze di casa in onore del prozio.

Alibrandi: Patella, Moreni e il finissimo Bonechi

Andrea Alibrandi è direttore della Galleria Il Ponte, Firenze



A settembre parteciperemo alle due fiere milanesi: Mia Photo Fair e Miart. Nella prima con una selezione di fotografie di **Luca Maria Patella**, a partire dagli anni Sessanta, e nella seconda con un solo show dedicato a **Mattia Moreni**, incentrato sulle opere fra gli anni Cinquanta e Settanta. La stagione espositiva in galleria riaprirà venerdì 2 ottobre con la mostra dedicata a **Lorenzo Bonechi**. Delle opere radicali. Dipinti e carte 1982-1994», curata da Charles D. Marco con il supporto dell'Archivio di Stefania Papi. Mostra che sintetizza, attraverso alcuni grandi dipinti, disegni, una scultura e un nucleo di finissime tempere, il breve percorso creativo dell'artista (1955-94), che aveva riscontrato grande interesse come confermano l'ultima sua mostra a New York alla Sperone Westwater Gallery e, l'anno successivo alla sua scomparsa, la partecipazione alla XLVI Biennale di Venezia, con due sale personali.

Antonelli: una «Loggia digitale» per Raffaello

Roberto Antonelli è vicepresidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma



Dal 6 maggio sarà disponibile sui siti dell'Accademia Nazionale dei Lincei e della Villa Farnesina un sistema interattivo, su progetto scientifico di Antonio Sgamellotti e di Virginia Lapenta, sviluppato in collaborazione con Eliana Siotto e Gianpaolo Palma del Visual Computing Lab Isti-Cnr, che consentirà all'utente di immergersi e navigare liberamente nella «Loggia digitale», esempio del lavoro di squadra di **Raffaello** e dei suoi allievi. Dal 6 ottobre sarà aperta la mostra «Raffaello in Villa Farnesina: Galatea e Psiche», a cura del gruppo di ricerca coordinato da Antonio Sgamellotti, ideata nell'ambito delle celebrazioni raffaellesche così come la mostra «Raffaello e l'Antico nella Villa di Agostino Chigi», curata da Alessandro Zuccari e da Costanza Barbieri dal 25 marzo 2021, entrambe corredate da giornate di studio. Organizzeremo anche due convegni internazionali, accompagnati da due mostre, da marzo e da ottobre 2021 nella Biblioteca corsiniana, per celebrare il 700mo anniversario della morte di Dante.

Apiarius-Hanstein: alta ebanisteria e dipinti moderni

Isabel Apiarius-Hanstein è partner della casa d'aste Lempertz, Colonia



Abbiamo spostato le date delle nostre aste a giugno, con la speranza che all'epoca siano fattibili; altre vendite sono invece già programmate per l'autunno, quando crediamo che si tornerà alla normalità. Lempertz intende comunque intensificare le aste online, dato che ormai due terzi dei nostri clienti fa offerte via web e telefono. Per quanto riguarda le proposte della ripresa il Dipartimento di Arti decorative ha in serbo una collezione di mobili dell'ebanista tedesco **Abraham Roentgen**, all'interno della quale spicca uno scrittoio realizzato nel 1765 in legno di rosa e legno tinto su legno massiccio e bronzo dorato, stimato 300-400mila euro. Fra i dipinti moderni si distinguono invece una «Natura morta su tavolo blu» di Lyonel Feininger del 1911 (700-900mila) dalla tavolozza accesa e «Uva, caraffa e libro», una composizione cubista di Juan Gris del 1922 (300-350mila).

Apolloni e Cardarelli: divinità di ferro

Marco Fabio Apolloni è direttore della Galleria W. Apolloni e Monica Cardarelli direttrice della Galleria del Laocoonte, Roma e Londra



La Galleria W. Apolloni di Marco Fabio Apolloni e la Galleria del Laocoonte di Monica Cardarelli presenteranno a breve due diversi progetti espositivi che avranno tuttavia alcuni punti di contatto e richiami comuni. Il primo sarà dedicato all'arte italiana del primo Novecento che ha ritrovato nell'ideale classico dell'arte antica greco-romana la sua principale fonte di ispirazione. A inaugurare invece un nuovo spazio espositivo, sempre in via Margutta, sarà una mostra dello scultore romano-libanese **Patrick Alò**, che coniuga antichità e contemporaneo utilizzando rotami di ferro riciclati per dare vita a divinità, mostri e figure mitologiche e fantastiche di forte impatto visivo.

Arbace: opere «parlanti» e atmosfera stimolante

Lucia Arbace è direttrice regionale Musei Abruzzo e ad interim del MuNDA Museo Nazionale d'Abruzzo, L'Aquila



Sin dall'apertura nel 2015 il MuNDA ha mirato a farsi conoscere e amare il più possibile, coltivando il rapporto con il pubblico su un doppio binario. Come luogo amico che esibisce opere d'arte «parlanti» e in dialogo tra loro, e come luogo che non conosce confini e divulga i propri tesori utilizzando la lingua universale della tecnologia. A museo riaperto, la sfida è ora quella di offrire al pubblico il massimo agio possibile in un'atmosfera ancor più accogliente e stimolante. Pertanto faremo percorsi formativi per il personale di vigilanza che dovrà stabilire con il visitatore una relazione adeguata ai tempi. In tal senso, al fianco dei funzionari di ruolo, i giovani che abbiamo formato con il progetto «L'Aquila città d'arte» e i servizi educativi offerti dall'associazione D-Munda potrebbero dare un ulteriore e fondamentale contributo nell'offrire all'utenza proposte didattiche in grado di rendere indimenticabile la visita.

Bacchi: Zerì in tv e Raffaello fotogenico

Andrea Bacchi è direttore della Fondazione Federico Zerì, Bologna



La nostra risorsa principale è costituita dalle banche dati, un patrimonio digitale in continuo incremento, sempre disponibile online anche in questo periodo di emergenza: 171.773 immagini di opere di pittura e scultura italiana. Il 16 ottobre è in programma una giornata dedicata a «Storie dell'arte e archivi di persona»: presenteremo il progetto «ARTchives» sul censimento e la valorizzazione di raccolte documentarie di storici dell'arte e il nuovo strumento della nostra banca dati, «Esplora i fondi», che permetterà di navigare nei fondi fotografici tra cui quelli degli studiosi Fahy, Gibbs, Kliemann, Tumidei, Vertova. Un'altra risorsa disponibile dall'autunno sarà la raccolta di documenti video, acquisiti in copia da Rai Teche, con le apparizioni televisive Rai di Federico Zerì nel 1974-97. Infine, il 24-25 settembre il convegno «Per un nuovo canone della scultura. Marmi, terrecotte, legni nell'Italia del Nord (1300-1600)» e, dall'8 ottobre, la mostra «Raffaello fotogenico» che indagherà il ruolo della fotografia nella fortuna dell'artista.

Bagnoli: Talbot e un Guercino da guardare

Martina Bagnoli è direttrice delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo



Possiamo dire che le nostre iniziative per l'autunno sono già cominciate. In questi mesi di chiusura il portale online e i canali social sono diventati un vero e proprio palinsesto di contenuti digitali: 17 video, 4 mostre virtuali, 75 percorsi in diretta per le scuole, 25 visite guidate su appuntamento, 25 articoli e poi studi, approfondimenti, giochi. Siamo passati dal sito come vetrina del museo ai social come luogo dell'azione culturale. Il palinsesto digitale ci aiuta a rendere il pubblico più consapevole e desideroso di avvicinarsi alle collezioni. Così ci prepariamo all'autunno: «coltiviamo» i nostri visitatori che per forza di cose saranno meno numerosi, ma più determinati e interessati a partecipare all'avenimento futuro principale, la riapertura del museo. Due gli eventi in calendario per ottobre: la mostra «L'impronta del Reale. **William Henry Fox Talbot** alle origini della fotografia a Modena» e «Guardami! Sono una storia» con il dipinto del **Guercino** «Et in Arcadia Ego» a Ferrara.

Baker: nuovi cataloghi multimediali

Oliver Baker è presidente di Sotheby's Europa



Sotheby's continuerà a rafforzare il comparto delle aste online, che negli ultimi tempi ha rappresentato la modalità più diffusa di offerta fra i nostri clienti e proseguirà sulla strada delle vendite private che l'anno scorso hanno totalizzato circa un miliardo di dollari. Stiamo riprogrammando anche le nostre aste live, a partire da quelle di maggio di New York e a breve lanceremo i nostri nuovi **cataloghi digitali**, che valorizzeranno le opere d'arte offerte attraverso video, narrazioni per immagini e strumenti interattivi. Per quanto riguarda l'Europa a giugno è prevista un'asta di design a Parigi che avrà fra i lotti di punta un eccentrico set nato dalla fantasia di **François-Xavier Lalanne**. Si tratta di una vasca, un wc e un bidet a forma di ippopotamo, in bronzo, realizzati per un altrettanto bizzarro committente nel 1992 e valutati intorno ai 2,5 milioni di euro.

Ballestrem: Klimt mai visti e classici moderni

Anna Ballestrem è responsabile Eventi e Mostre della casa d'aste Grisebach, Berlino



Come prima reazione al lockdown abbiamo reso disponibile online sul nostro sito e sui social media la raffinata mostra «Hilma af Klimt» con opere dell'artista ancora mai mostrate al pubblico; a corollario abbiamo realizzato un film documentario affiancato da vari colloqui e interviste dal vivo con esperti di tutto il mondo. Speriamo vivamente di poter presto riaprire le porte ai visitatori e di renderla accessibile anche fisicamente. L'estate sarà interamente dedicata alle nostre aste: con un'offerta speciale di classici moderni, arte contemporanea e fotografia invitiamo tutti (non solo in tempi di Coronavirus) a viaggiare con gli

occhi attraverso epoche, Paesi e diversi media... Certamente anche in Italia! A settembre, con le discussioni e le lezioni dei nostri esperti, abbiamo rinviato anche la mostra «Foolish Things» dell'artista newyorkese **Leanne Shapton** che affronta il tema del collezionare e delle infinite storie che ogni oggetto porta con sé.

Barbera: visite virtuali e in tranquillità

Mariarosaria Barbera è direttrice del Parco archeologico di Ostia Antica



La priorità è aprire avendo come obiettivo la totale sicurezza dei visitatori, per questo stiamo elaborando un «Piano di rientro», nel confronto con la Direzione Generale Musei e altri Istituti. Stiamo inoltre valutando forme di potenziamento della bigliettazione online e un'eventuale rimodulazione del biglietto per l'area archeologica. Il Museo Ostiense e il Castello di Giulio II non potranno essere riaperti nell'immediato, per evitare assembramenti di persone; la mancata visita sarà risarcita con la possibilità di una visita virtuale. Per le aree archeologiche di Porto e di Necropoli di Isola Sacra (a ingresso gratuito) sarà fornito un sistema di prenotazione via email, con possibilità di ricevere materiale informativo e di supporto alla visita in formato digitale. Vogliamo che i visitatori (nei primi tempi locali o viaggiatori di piccolo-medio raggio), possano effettuare la visita in tranquillità, come prima dell'emergenza.

Bassetti: più qualità che quantità

Emanuela Bassetti è presidente di Civita Tre Venezie



Oggi abbiamo 4 mostre chiuse di cui 3 neppure inaugurate. Appena possibile le riapriremo seguendo distanziamenti, prenotazioni obbligatorie, entrate e uscite separate. Stiamo verificando proroghe dei prestiti e pensiamo a un'importante operazione di promozione. Per i musei attendiamo direttive certe. Tempistiche? Forse è ipotizzabile giugno o i mesi estivi ma pensiamo sia importante dare un segnale di fiducia nel futuro. Mi sembra che ora ci si arroveli su che cosa vorrà dire fare mostre e gestire musei nei prossimi mesi sapendo che il ritorno alla normalità sarà impossibile. Avremo un turismo magari esclusivamente italiano per tutto il 2021, con un'infiorata globalizzazione anche nella produzione culturale. Significherà lavorare più sulla qualità che sulla quantità con progetti di forte identità, collegati al patrimonio territoriale. In questo senso penso che dal salto in avanti della digitalizzazione non torneremo indietro. La fruizione di mostre e musei dovrà giocare l'offerta in rete con progetti digitali più strutturati e formativi anche a pagamento: visite guidate innovative, workshop e laboratori per professionisti e famiglie, magari su una piattaforma costruita da pubblico e privato assieme.

Bellenger: la sfida della modernizzazione

Sylvain Bellenger è direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, Napoli



Le crisi significano dolore ma anche opportunità e straordinari fattori di accelerazione della storia e questa pandemia ci ha spinto a utilizzare finalmente i linguaggi del XXI secolo: ci ha messo in condizione di comprendere la ricchezza della digitalizzazione come mezzo culturale, di educazione, di intrattenimento e di accesso democratico alla cultura. Non c'è dubbio, allora, che tra le priorità dei musei post Covid ci sia l'implementazione della digitalizzazione, un uso più ampio e innovativo del lavoro agile che si è dimostrato in alcuni casi più produttivo, più mirato, più ecologico rispetto a quello tradizionale. Non dovremo perdere questi vantaggi sperimentati durante la pandemia. Insieme alla lezione politica e morale che ci ha portato la crisi sanitaria la nostra sfida più grande sarà quella di modernizzare il modo di lavorare, di comunicare e di tutelare l'arte attraverso la **digitalizzazione** che, da oltre un anno, è una missione centrale del mio secondo mandato a Capodimonte.

Belli: Carpaccio dopo Washington, poi l'Opera

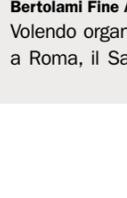
Gabriella Belli è direttrice della Fondazione Musei Civici, Venezia



Abbiamo rimandato a data da destinarsi la mostra «Opera. I protagonisti del melodramma» a Palazzo Ducale mentre speriamo di inaugurare a inizio autunno la monografica su **Fabrizio Plessi**. Per la mostra di **Carpaccio** l'ipotesi è di posticiparla dopo la tappa di Washington (fine febbraio-maggio 2021), quindi nella tarda primavera 2021, in coincidenza con la Biennale Arte. In questo momento però le mostre temporanee non sono una priorità bensì lo è far tornare le persone a visitare le collezioni permanenti. Pensiamo di riaprire con flessibilità. Dapprima Palazzo Ducale (confidiamo in giugno) e l'area marciana, poi il Museo del Vetro a Murano, Ca' Pesaro (con caffetteria, bookshop, guardaroba rinnovati post acqua grande) e Fortuny (con novità allestitivo). Daremo il meglio nel ripresentare collezioni molto identitarie a cui spesso aggiungiamo un «guizzo» di arte contemporanea. In merito alla sicurezza abbiamo per fortuna spazi molto grandi: il distanziamento sociale non sarà un problema.

Bertolami: apriamo all'arte underground

Giuseppe Bertolami è amministratore unico della casa d'aste



Bertolami Fine Art, Roma
Volendo organizzare un'asta in favore di uno dei Covid hospital attivi a Roma, il San Filippo Neri, abbiamo chiesto a un gruppo di artisti



della scena underground di donare un'opera da mettere all'incanto. La regia di Giacomo Guidi ci ha consegnato un catalogo interessante e la voglia di dedicare un dipartimento all'arte underground, operativo da giugno. Abbiamo poi in programma una serie di aste di due tipi, sempre da giugno fino alla prima metà di luglio: totalmente elettroniche (con battitore elettronico), come nel caso di Numismatica, Glittica, Archeologia e arte underground, oppure aste battute in modalità tradizionale ma live (fra cui dipinti, sculture e disegni dal XIV al XIX secolo, arte moderna e contemporanea e arti decorative del '900, autografi e memorabilia), con battitore videoripreso in diretta e sala a porte chiuse o, se sarà consentito, con un numero limitato di partecipanti. La nostra preoccupazione riguarda la paralisi dell'Ufficio Esportazione oggetti e opere d'arte che a Roma ha sempre operato con grande lentezza e, da due mesi, è fermo del tutto. Per concludere la vendita di una stampa da 200 euro a un cliente straniero si possono impiegare diversi mesi.

Bertolo: la rinascita è online

Fabio Massimo Bertolo è responsabile business development di **Finarte, Milano e Roma**



Il futuro delle aste, già da tempo, passa attraverso l'online: dai cataloghi alle esposizioni virtuali sino alle varie piattaforme di vendita. Modalità che Finarte ha già sperimentato, così come l'organizzazione di visite private dell'esposizione per i clienti che lo richiedono. Il 28 maggio è in programma l'asta di arte moderna e contemporanea che si svolgerà a Roma a porte chiuse, se non avremo le autorizzazioni a riaprire la sede.

La partecipazione sarà garantita da collegamenti telefonici, offerte scritte, online sul sito e sulle piattaforme partner e tramite WhatsApp. In catalogo spiccano il bozzetto preparatorio per il pannello centrale dell'opera «Affetti» di **Giacomo Balla** del 1910, un olio su tavola valutato 80-100mila euro, due dipinti di **de Chirico**, una «Bagnante» degli anni '50 (70-90mila) e una «Natura morta con frutta» del '52 (30-40mila) e un libro di **Alighiero Boetti** sulla classificazione dei «Mille fiumi più lunghi del mondo», dalla copertina ricamata (30-40mila). Fra metà maggio e fine giugno è inoltre pronto un calendario di aste che partono dal fashion vintage per proseguire con gioielli e orologi e infine libri, autografi e stampe.

Boeri: tutti in giardino (Enzo Mari in autunno)

Stefano Boeri è presidente della **Triennale di Milano**



Riapriremo i primi di giugno con una programmazione di eventi pomeridiani e serali: cinema, teatro, danza, new media, dialoghi, letture... Concentreremo la nostra attività in giardino, che è grande e cintato, per controllarne facilmente gli accessi. Ci piacerebbe coinvolgere nella programmazione estiva anche altre realtà culturali milanesi. Ad aprile avremmo dovuto aprire la mostra su **Enzo Mari**, curata da Hans Ulrich

Obrist. Stiamo immaginando di riprogrammarla per l'autunno con un allestimento che comprenda tutti gli spazi della Triennale, per non creare congestioni e rispettare le regole di distanziamento. La produzione culturale dovrà essere ripensata e adattarsi a una spazialità diversa. Infine, vorremmo dare un seguito alle sperimentazioni fatte in questo periodo di chiusura sui canali digitali (come Triennale Decameron), creando nuovi format, in dialogo con i progetti e le iniziative che si svolgeranno negli spazi del Palazzo dell'Arte.

Böhm: nel segno di Schiele e Haring

Martin Böhm è amministratore delegato della casa d'aste **Dorotheum, Vienna**



Abbiamo deciso di posticipare le settimane delle importanti aste internazionali a giugno: dal 4 al 10 la «Classic Week», che prevede dipinti antichi, dell'Ottocento, oggetti d'arte e gioielli, e dal 23 al 26 giugno la «Contemporary Week» con arte moderna e contemporanea, oggetti d'arte e orologi. Tutte le aste saranno condotte «livestream» ovvero senza il pubblico presente a Palais Dorotheum, ma i clienti potranno fare offerte anche via telefono o per ordine scritto, mentre le opere saranno precedentemente esposte al pubblico, seguendo tutte le indicazioni di sicurezza previste per i nostri clienti e il nostro staff. Fra i pezzi forti dell'asta di arte moderna c'è un disegno di **Egon Schiele** «Donna che si spoglia» (1917), stimato 180-260mila euro, mentre nell'ambito del contemporaneo si distinguono una curiosa «Pyramid» in alluminio anodizzato, contraddistinta dai graffiti di **Keith Haring**, del 1989 (120-160mila), e un olio su tela di **Tamara de Lempicka**, «Ragazza dallo scialle bianco», del 1952 (80-120mila).

Borja-Villel: l'arte che cura

Manuel Borja-Villel è direttore del **Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid**



Speriamo che quando tutto sarà finito ci si ricordi di quanto siamo fragili, perché stiamo andando verso la sesta estinzione. L'uomo bianco neoliberale ha fallito. Dobbiamo rifiutare il discorso eurocentrico ultrarazionale e ritornare a una concezione curativa dell'arte. La cultura, per ripartire, ha bisogno di un Piano Marshall e di formule economiche alternative. Il 2020 è perso, speriamo nel 2021, ma non ci sono certezze. Le grandi dimensioni del Reina Sofía ci permettono di affrontare le limitazioni d'accesso, ma l'arte ha bisogno di un interlocutore, per questo dobbiamo recuperare la relazione, l'incontro e il confronto con l'altro. Le iniziative digitali verranno mantenute e per la fine di quest'anno avremo messo **online tutti i cataloghi** e tutto il materiale di ricerca. Ci concentreremo sull'educazione e sullo studio, lavorando su due poli opposti: il museo in rete per conservare e potenziare le relazioni internazionali e il museo reale per affrontare la specificità di un quartiere

problematico come il nostro. La priorità, oggi più che mai, deve essere la vita e non il beneficio economico.

Bradburne: non una ma più aperture

James Bradburne è direttore generale della **Pinacoteca di Brera e Biblioteca Braidense, Milano**



Come Ernst Gombrich diceva ai suoi studenti, «ogni cosa è più complicata». In primo luogo non si tratterà di una riapertura ma di più riaperture, forse spezzate da una richiusura. Se qualcosa abbiamo imparato, è che gli eventi si muovono più in fretta di un virus in corsa, e che ogni giorno tutto può cambiare, in base al pensiero di esperti e politici. La vera domanda è: come sarà la prima, ipotetica riapertura? Certo, nulla sarà come prima. Per anni ci siamo lamentati del sovraffollamento dei musei e delle code troppo fitte: cose ora impossibili. Con un numero limitato di visitatori, potremo focalizzarci sulla «**slow art**», sul guardare più a lungo, per il piacere di osservare indisturbati i capolavori. L'ampia offerta online di Brera, incrementata durante il lockdown, continuerà e sarà arricchita da attività per gli smartphone, da fare mentre si è in coda alla distanza di un metro. La verità è che nessuno sa come sarà questo *Brave New World* (il romanzo di Aldous Huxley, in italiano *Il mondo nuovo*, Ndr) finché non riapriremo, ma ci attendono delle sorprese!

Brandolini d'Adda: non solo Michelangelo

Simonetta Brandolini d'Adda è presidente della **Fondazione Friends of Florence, Firenze**



Dal 1998 Friends of Florence lavora per conservare e restaurare il patrimonio artistico di Firenze e della Toscana. Con l'emergenza Covid-19 abbiamo temporaneamente sospeso i nostri progetti ma appena possibile riparteremo non solo con i restauri che sono già finanziati da donatori di tutto il mondo e che avevamo in corso (come gli interventi alla «Pietà» di Michelangelo nel Museo dell'Opera del Duomo, alla Cappella del Cardinale del Portogallo in San Miniato al Monte, alla Sala dell'Ospizio al Museo di San Marco, al Pulpito di Sant'Andrea di Giovanni Pisano nel Duomo di Pistoia e tanti altri), ma anche con nuovi progetti e programmi di educazione e sensibilizzazione per giovani e adulti.

Bredin: l'800 inglese e arte mediorientale

Lucinda Bredin è direttrice globale della comunicazione della casa d'aste **Bonhams, Londra**



Fra le novità proposte da Bonhams negli ultimi mesi c'è il servizio di conferimento digitale attraverso il sito, che permette di ricevere da remoto una valutazione di un oggetto o di un dipinto da parte di uno specialista. Oltre ad aver potenziato il servizio di vendite private estendendolo con un accesso anche online, stiamo ora predisponendo vendite «ibride» che si svolgeranno dal vivo con un battitore reale ma che accetterà **solo offerte online**. Fra le prime aste a porte chiuse ci sarà una vendita di arte dell'Ottocento e impressionista inglese il 3 giugno all'interno della quale sarà battuto un dipinto dedicato ai cani da caccia di **John Emms**, pittore vittoriano specializzato in animali (stima 200-287mila euro). L'asta di arte moderna e contemporanea mediorientale in programma l'11 giugno avrà fra suoi pezzi forti «The magnified sacred» (2004), un lavoro in vetro dipinto su legno e specchi dell'iraniana **Moina Farmanfarman** che fa parte di una serie di installazioni geometriche che coniugano abilità manuale, simbolismo spirituale e tradizione (115-230mila).

Bruciati: Ecce Homo, Piranesi, cinema e fumetti

Andrea Bruciati è direttore di **Villae** (Villa Adriana e Villa d'Este), **Tivoli**



Le Villae intendono ritessere la trama delle proprie proposte culturali, innanzitutto a Villa d'Este con la mostra «Ecce Homo: l'incontro fra il divino e l'umano per una diversa antropologia». Trasversale a epoche e sensibilità, il percorso segue le fasi della passione di Gesù, fil rouge attorno a cui si annodano altre esperienze umane e culturali. Villa d'Este ospiterà anche **«Piranesi. Mirabilis imago»**. La mostra, dedicata a Piranesi per i trecento anni dalla nascita, presenta un importante nucleo di incisioni su Tivoli. Inoltre è previsto il **Villae Film Festival**, rassegna dedicata al rapporto indissolubile tra cinema e arte. Villa Adriana con il progetto «20 anni di Unesco 60 anni di Cinema» celebra l'iscrizione al Patrimonio mondiale dell'Umanità e la fortuna nel cinema del sito. Il Santuario di Ercole Vincitore ospita «Fumetti nei musei» iniziativa Mi-bact mirata alla narrazione museale per i più giovani. Continua infine al Santuario e a Villa d'Este «Après le déluge: viaggio fra opere riemerse e misconosciute», esposizione dedicata al recupero del patrimonio disperso e al valore pubblico del bene culturale.

Bummo: il modello Corea del Sud

Youn Bummo è direttore del **National Museum of Modern and Contemporary Art, Seul**



Stiamo valutando di aprire gradualmente il museo in accordo con le linee guida sul distanziamento sociale del Governo della Corea del Sud. In primo luogo, introdurremo un sistema di prenotazione online per limitare il numero di visitatori ogni ora sulla base delle dimensioni delle stanze. Tutte e quattro le sedi di Mmca si potranno visitare gratuitamente durante questa fase di transizione, e ciascuna verrà disinfettata meticolosamente e con regolarità. In un secondo momento, forse sarà possibile aprire il museo completamente, ma questo dipenderà dal corso della pandemia. Stiamo anche progettando di tenere presto una tavola rotonda con i direttori dei maggiori musei coreani, sotto il titolo «I musei al tempo della pandemia globale». Discuteremo di mostre, di

come essere solidali con gli artisti, della comunicazione con il pubblico e dell'identità del museo. La conferenza sarà disponibile su YouTube e le conclusioni del dibattito verranno pubblicate in inglese, nella speranza che la comunità dell'arte globale possa ispirarsi ad alcune delle nostre strategie.

Cambi: il minimalismo orientale di Richard Lin

Matteo Cambi è presidente della casa d'aste **Cambi, Genova e Milano**



Per il mese di maggio abbiamo incrementato l'offerta di aste a tempo sul nostro sito, così da offrire quasi per ogni settore una vendita totalmente online. Tutti i nostri appuntamenti live principali sono invece stati spostati tra giugno e luglio. Come tutti del resto, attendiamo che la situazione si sviluppi, speriamo questa volta con risvolti positivi, e che ci permetta di lavorare in tutta sicurezza. A luglio Cambi organizzerà un'asta di arte moderna e contemporanea che vedrà fra i suoi protagonisti il Minimalismo di **Richard Lin**, il quale si ispira ai principi della filosofia orientale con un olio su tela e alluminio, «The long and the short» (1966-68), presentato con una valutazione di 70-100mila euro.

Carrara: de Chirico è ai blocchi di partenza

Pablo Carrara è amministratore delegato di **Meeting Art, Vercelli**



Meeting Art è pronta al 100% a ripartire, nel senso che già dalla fine di febbraio avevamo messo online l'asta di arte moderna e contemporanea, per la quale avevamo anche già avuto molte offerte e ottimi riscontri dai collezionisti. È stata congelata fino a data da definirsi e così non appena sarà possibile saremo pronti a mettere in campo anche altri appuntamenti, ovvero le vendite di gioielli moderni e d'epoca, dipinti antichi e arredi e orologi moderni e d'epoca. Il catalogo di arte moderna e contemporanea propone, fra gli altri, l'olio su tela di **de Chirico** «Cavalli spaventati dopo la battaglia» (1945 ca), firmato e con stima a richiesta, un «Paesaggio» di Pierre Auguste **Renoir**, olio su tela non firmato ma certificato dal Wildenstein Institute di Parigi (stima 140-160mila), una tela estroflessa di Agostino **Bonalumi**, «Bianco» (1966) registrata presso l'archivio dell'artista (125-140mila), e una tecnica mista su tela firmata da Emilio **Vedova** nel 1983 (125-140mila).

Chambre: aste «brevi» e tematiche

Frédéric Chambre è direttore generale della casa d'aste **Piasa, Parigi**



In Francia la fine del «confinamento» è attesa per l'11 maggio. Piasa riprenderà dunque progressivamente la sua attività sin dalla fine del mese di maggio con un calendario che, per la prima volta, sarà prolungato fino a luglio, continuando a proporre aste che riflettono la sua vocazione e il senso estetico riconosciuti a livello internazionale, in particolare nel settore del design del dopoguerra. Il calendario di giugno e luglio rispetterà quello che era stato inizialmente previsto per maggio e giugno prima della crisi sanitaria. Adatteremo in seguito il nostro calendario del secondo semestre in funzione dei risultati delle prossime vendite. Le aste **«online only»** saranno potenziate, con capitoli brevi di circa 30-40 lotti centrati su tematiche specifiche in relazione a designer, materiali, stili o epoche. Il tutto sarà accompagnato da testi storici sugli oggetti presentati. Le aste tradizionali in sala non saranno messe da parte, ma presumibilmente il digitale assumerà un posto sempre più importante per noi in futuro, accompagnato da un approccio editoriale sempre più didattico.

Christov-Bakargiev: più arte sonora e all'esterno

Carolyn Christov-Bakargiev è direttrice del

Castello di Rivoli Museo d'Arte contemporanea, Rivoli (To)



Oltre a incrementare le operazioni di sanificazione, all'ingresso di ogni edificio abbiamo posizionato dei termoscanner e saranno disponibili dispenser di gel e mascherine. Stiamo riorganizzando gli uffici, limiteremo il numero di visitatori che potranno accedere contemporaneamente agli edifici e stiamo ideando nuove modalità di fruizione delle visite guidate con nuove tecnologie. Disponiamo già nel nostro «Cosmo Digitale» di un video del Dipartimento Educazione su come realizzare la propria mascherina. Ci saranno più opere fruibili negli spazi esterni e incrementeremo quelle di arte sonora. Villa Cerruti si è rivelata all'avanguardia di quello che è un safe space, il museo del futuro, perché l'accesso è già limitato a dodici persone alla volta solo con visita guidata. Proponiamo la grande mostra sull'arte contemporanea cinese di **Uli Sigg** che avevamo preparato per l'inaugurazione il 24 febbraio scorso: i prestiti sono stati prorogati e la mostra in questo momento storico riveste particolare importanza dato che in Cina si è originato il virus. Saranno inoltre prorogate le mostre dedicate alle opere di **Giorgio Morandi** e quelle di **Renato Leotta** e **James Richards**. Posticipata quindi a novembre la personale di **Anne Imhof**.

Cicutto: mai una Biennale solo digitale

Roberto Cicutto è presidente della **Biennale di Venezia, Venezia**



L'apertura della 17ma Biennale di Architettura slittata al 29 agosto è ancora possibile e può essere vietata solo dalle autorità. Il ministro Franceschini ha accolto la nuova calendarizzazione (insieme a quella della Mostra del Cinema con, a seguire, Teatro, Danza e Musica) come segnale importante. Le partecipazioni sono confermate nella quasi totalità e auspichiamo che gli allestimenti si sbloccino in tempi brevi. Escludiamo di prendere in considerazione partecipazioni unicamente digitali: una presenza fisica nei Padiglioni nazionali deve essere garantita per non snaturare il senso e la mission della Biennale. Implementeremo il digitale come continuità di dialogo e

approfondimento delle mostre realizzate: sotto l'ombrello dell'Asac vogliamo sviluppare il confronto fra discipline aggiungendovi attività, incontri, pubblicazioni. Lavoriamo a misure di sicurezza e regolazione dei flussi. Dovremo fare i conti con un calo di presenze ma l'importante è che la proposta mantenga alta la qualità.

Coliva: in attesa di Caravaggio e del caffè Piranesi

Anna Coliva è direttrice della **Galleria Borghese, Roma**



L'auspicio è di ripartire con la programmazione stabilita perché questa sia solo una pausa e non l'interruzione di molte attività. Non appena ripristinati i viaggi e i normali rapporti di relazione tra i musei, presenteremo la mostra «Caravaggio. Il suonatore di liuto» con le opere del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo e di una collezione inglese. L'altra grande iniziativa a seguire sarà dedicata al dialogo tra la collezione del museo e un importante artista contemporaneo internazionale. Riprenderemo inoltre l'ampia campagna di lavori per il rinnovo non solo degli impianti di climatizzazione ed elettrici, ma anche dei servizi per l'accoglienza del pubblico (biglietteria, bookshop, guardaroba, bagni). La zona ristorante sarà completamente ristrutturata con il nuovo ristorante affacciato sul giardino, aperto anche la sera, e al suo interno verrà ricostruito il leggendario «Caffè degli Inglesi» di Piranesi, luogo progettato ma probabilmente mai realizzato.

Contini: Gotico tardo e posticipato

Roberto Contini è curatore della **Gemäldegalerie, Staatliche Museen, Berlino**



Atteso il fatto che grama incertezza riguardi la veridicità di una riapertura dei musei ancora entro il 2020, di ulteriore ostacolo sono la modalità del contingentamento del pubblico e le implicite misure d'ordine sanitario a cui attenersi, ove la vigilanza del personale di custodia sarà tanto cruciale quanto motivo d'insofferenza. La grande mostra dell'autunno, «Spätgotik» (Tardogotico), è stata differita alla primavera del prossimo anno. Attingendo alle diverse collezioni degli Staatliche Museen, questa illustrerà ogni categoria di manufatti figurativi prodotti a nord delle Alpi in area germanica tra il 1430 e il 1500. Per novembre era attesa anche l'esposizione ruotante su di una pala d'altare del **Bastianino** creduta dispersa, proprietà della Humboldt-Universität di Berlino e sottoposta a conservazione in Gemäldegalerie. Naturalmente ogni intervento di restauro è proiettato sul futuro, sul quale si staglia (per un 2021, che potrebbe mutarsi in 2022), la prima rassegna su **Hugo van der Goes**.

Coppola: pianificare e riprogrammare in autunno

Michele Coppola è executive director Arte Cultura e Beni storici di **Intesa Sanpaolo**



Torneremo senza dubbio a frequentare musei e mostre, con nuove modalità di relazione ma consapevoli che progettare nuove soluzioni non significherà penalizzare l'esperienza con il patrimonio culturale. Appena possibile, ritornerà disponibile la collezione permanente delle tre Gallerie d'Italia a Milano, Napoli e Vicenza. Durante il lockdown i nostri musei non hanno smesso di parlare al pubblico attraverso i canali social, con una crescente partecipazione. La mostra «Canova Thorvaldsen» ha continuato ad appassionare, anche grazie al documentario realizzato con Rai Cultura, alle foto di Edoardo Montaina e ai tanti post in rete. Le iniziative dei prossimi mesi sono ancora ipotesi che non vogliamo anticipare prima della certezza sulla ripartenza. L'intenzione è mantenere fede alla pianificazione già programmata e valutare di realizzare le mostre previste nell'ultima parte dell'anno.

Corà: Burri ad Alba, Raffaello a Città di Castello

Bruno Corà è presidente della **Fondazione Burri, Città di Castello (Pg)**



L'attività della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri di Città di Castello per l'autunno 2020, con l'auspicio di ripresa dei lavori dopo il superamento della pandemia di Covid-19, si basa soprattutto su alcuni eventi già programmati che hanno subito un rinvio. Il primo in ordine di tempo prevede la promozione di due giornate di studio presso i Musei Burri, su organizzazione, attività, aspetti giuridici, normative operative, finanziamenti e altri problemi delle Fondazioni d'arte, degli Archivi, delle Collezioni e di enti privati d'arte contemporanea italiani. Il secondo è un evento espositivo antologico di opere scelte di Alberto Burri presso la **Fondazione Ferrero di Alba**, a cui si è già iniziato a lavorare e che coprirà i mesi di fine anno 2020 e inizio 2021. Infine, è in progetto un omaggio a **Raffaello** nel cinquecentenario della morte, per i suoi soggiorni giovanili a Città di Castello. Con la riapertura delle scuole prevista in settembre, riprendono visite guidate e conferenze.

Costa: confini, libertà e l'ispirazione dell'incertezza

Chiara Costa è head of Programs di **Fondazione Prada, Milano e Venezia**



Il tema dell'incertezza è per noi fonte di grande ispirazione. Siamo abituati a lavorare sulle possibilità, sui dubbi e sulle domande e cerchiamo di espandere ulteriormente il laboratorio di idee attivato online da alcune settimane. Oltre alle iniziative già avviate, come «Perfect Failures», la rassegna in streaming in collaborazione con la piattaforma Mubi, e la serie di podcast «Readings» con il meglio dalla produzione editoriale della Fondazione (scaricabili gratuitamente), stiamo lavorando a «Love Stories», un progetto d'artista su Instagram con Francesco **Vezzoli**, mentre da settembre partirà una nuova serie di approfondimenti in campo scientifico, con esperti internazionali, che sperimenterà la traduzione di formati di studio e ricerca tradizionali quali convegni e «lectures» in linguaggi più aperti a un dialogo che

non vuole più separare scienza e cultura. Se da un lato la nostra vita è oggi incentrata sull'idea di confine, con questo abbattimento dei confini intellettuali Fondazione Prada vuole riflettere proprio sul concetto di libertà del pensiero.

Croppi: la Quadriennale in ottobre

Umberto Croppi è presidente della **Fondazione La Quadriennale di Roma**



I lavori per la preparazione della Quadriennale d'arte iniziati tre anni fa non si sono mai interrotti. Tutta la squadra della Fondazione sta lavorando alacremente in un dialogo costante con gli artisti, le istituzioni e i partner per onorare l'appuntamento di ottobre 2020, atteso come di consuetudine al Palazzo delle Esposizioni, compatibilmente con l'evoluzione del generale quadro sanitario e delle decisioni governative. I curatori Sarah Cosulich e Stefano Collicelli Cagol stanno riadattando il progetto espositivo per trovare delle soluzioni in linea con il nuovo scenario, pur mantenendo integro il senso di una mostra che vuole proporre una prospettiva inedita sull'arte italiana. Potranno esserci delle variazioni rispetto al giorno esatto della sua inaugurazione, in relazione alle condizioni ambientali e al confronto con i partner e con tutte le altre istituzioni della cultura, ma esistono ormai le premesse perché la Quadriennale d'arte rappresenti uno degli eventi destinati a trainare la ripartenza della vita culturale e sociale del Paese.

Curia: musei delle chiese e chiese di Firenze

Mario Curia è presidente e amministratore delegato della casa editrice **Mandragora, Firenze**



La nostra casa editrice è stata colpita duramente dal Covid, abbiamo subito reagito con la chiusura immediata lavorando da remoto. Il vero problema è il drammatico arresto dei flussi di cassa dovuto alla chiusura dei bookshop museali, principale canale di vendita per i nostri volumi. La nostra strategia consiste nella rifocalizzazione sul digitale, accelerando la digitalizzazione del nostro catalogo e di tutti i contenuti in nostro possesso, promuovendone la valorizzazione su tutte le piattaforme. Il nostro piano editoriale non prevede grandi cambi di rotta, lavoriamo al catalogo del **Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore**, la strenna della Fondazione CRFirenze dedicata alla Chiesa di **Santa Maria Maddalena de' Pazzi**, il quarto volume della Collezione Alana, il Catalogo del **Museo di Anatomia Patologica** dell'Università di Firenze in dirittura d'arrivo oltre che a un volume sull'**Opera di Santa Croce** per salutare gli auspicati visitatori all'attesa riapertura.

Curto: finalmente il Barocco, poi Vittorio Emanuele

Guido Curto è direttore de **La Venaria Reale, Venaria Reale (To)**



Tutti i musei d'Italia dovrebbero essere le prime istituzioni culturali a riaprire, perché, ben più di scuole, università e teatri, possono farlo in piena sicurezza. Appena sarà possibile apriremo finalmente al pubblico la grande mostra «Sfida al **Barocco**», che è già pronta dal 12 marzo, ma che non siamo riusciti a inaugurare per colpa del virus; abbiamo chiesto ai prestatori di concederci una proroga del prestito di tre mesi dal momento della riapertura, e tutti stanno rispondendo positivamente. Se poi trovassero rapidamente un vaccino o un rimedio contro il virus, siamo anche già pronti a scatenarci con tante nuove mostre per il 2021: da gennaio quella dedicata a **Vittorio Emanuele II**, a febbraio una mostra attualissima, intitolata «#Green. Paesaggio e ambiente dalla pittura romantica all'arte contemporanea». E riapriremo anche le visite al **Borgo Castello** di La Mandria col quale ci sarà un collegamento diretto tramite biciclette in affitto dalla Reggia al Parco.

Daniel: il guardiano della distanza

Marko Daniel è direttore della **Fundació Miró, Barcellona**



Ci prepariamo per diversi scenari. La grande mostra di **Nalini Malani** è pronta e sarà inaugurata appena possibile. Alla riapertura avremo soprattutto un pubblico locale, mentre finora i turisti erano il 60%. Dobbiamo essere coerenti con la nostra identità: abbiamo una grande collezione e un archivio di Miró, in un edificio unico con giardini, terrazze e spazi esterni che probabilmente saranno più importanti di quelli interni. Ne dobbiamo approfittare per esplorare la relazione tra arte e natura. Ho sempre difeso la funzione del museo come ente che favorisce la coesione sociale e la condivisione del sapere. Punteremo su progetti sostenibili, con l'accesso limitato non è il momento di mostre blockbuster, ma di recuperare la relazione intima ed emozionale tra spettatore e opera. Le istituzioni culturali saranno uno dei motori della ripresa del Paese, ma come nella grande depressione del 1930 è necessario un new deal. Solo un grande investimento pubblico può salvarci. L'Erte (sorta di cassa integrazione, *Ndr*), che terminerà con la riapertura, è una misura temporanea per proteggere i posti di lavoro. Inoltre creeremo nuove mansioni come il guardiano della distanza.

De Bernardi: performance lussuose

Pietro De Bernardi è amministratore delegato di **Pandolfini Casa d'Aste, Firenze**



Il mercato certamente risentirà di questa crisi ma come tutti i settori anticiclici potrà anche fornire performance inaspettate soprattutto in settori del lusso come orologi e gioielli o in settori che già da tempo sono caratterizzati da quotazioni medie molto basse, come ad esempio dipinti antichi e del XIX secolo o scultura e oggetti d'arte, i quali potrebbero essere buone opportunità di investimento in un momento difficile per l'economia e la finanza. Pandolfini ha concentrato il calendario in due mesi, giugno e luglio, nella speranza che il Coronavirus sia

sotto controllo per quelle date. In programma, fra gli altri, gli incanti di mobili e arredi, dipinti antichi, sculture e dipinti del XIX secolo, arte moderna e contemporanea e arte orientale. Fra gli arredi dell'Ottocento si segnala un cassettoni lombardo, lastronato e intarsiato in essenze pregiate, a motivi architettonici sul fronte e sul piano, frutto della maestria di Giovanni **Maffezzoli** (stima 10-15mila euro).

De Carlo: Villani, Paolini e Lee Kit

Massimo De Carlo è direttore della **Galleria Massimo De Carlo, Milano, Londra e Hong Kong**



Stiamo lavorando, più lentamente, ad alcune cose che avevamo già preventivato. Il nostro nuovo spazio virtuale è operativo dal 15 aprile con una mostra di due artisti con cui lavoro da tantissimi anni, **John Armleder** e **Rob Pruitt**. È, visti i tempi, drammaticamente attuale. In realtà era stato pensato già nella fine del 2019, dopo aver seguito tramite la mia galleria di Hong Kong le evoluzioni e implicazioni delle restrizioni alla socialità e alla mobilità che lì sono iniziate lo scorso aprile con le rivolte studentesche. Con V-Space (che è di fatto una quinta galleria) entriamo in un futuro in cui gli artisti hanno la possibilità di interagire con l'architettura con una libertà senza precedenti. Lo spazio potrà dipendere dalle opere e non viceversa e collezionisti, critici, curatori e il pubblico meno informato avranno l'opportunità di vedere le opere degli artisti in un contesto e in un modo nuovo... La normale attività dovrà ripartire da dove ci eravamo fermati con nuove mostre programmate in tre luoghi diversi. Per iniziare la mostra curata da Jamian **Juliano-Villani** a Londra, Giulio **Paolini** a Milano e Lee **Kit** a Hong Kong.

De Muga: la relazione umana dà senso alle gallerie

Patricia De Muga è responsabile della **galleria Joan Prats, Barcellona**



La chiusura del nostro spazio espositivo ci ha obbligato a modificare il programma delle mostre e degli eventi paralleli, ma cerchiamo di mantenerci attivi presentando virtualmente le opere dei nostri artisti. Abbiamo intensificato la presenza sui social, stiamo promuovendo la vendita online e abbiamo creato il ciclo di mostre virtuali «Exposures». Molte di queste iniziative continueranno, ma l'esperienza di vedere l'opera nella galleria non può essere sostituita e senza la relazione umana con gli artisti, i collezionisti e i collaboratori, il nostro lavoro non avrebbe più senso. Le gallerie sono in costante evoluzione, tuttavia questa crisi cambierà radicalmente la forma di trattare e di consumare l'arte e dovremo concepire strategie inedite. Consolideremo il nostro impegno con il contesto locale, saremo più cauti, ma anche più creativi. Riapriremo la galleria con una mostra di disegni realizzati dai nostri artisti durante la chiusura: loro continuano a lavorare e noi anche.

De Simoni: finalmente Raffaello, poi Genova

Mario De Simoni è presidente di **Ales-Scuderie del Quirinale, Roma**



Siamo a fine aprile, la mostra «Raffaello 1520-1483» alle Scuderie del Quirinale è sospesa da oltre un mese e lo resterà fino a nuove disposizioni governative. Nel frattempo, parlare di una proroga è prematuro, almeno fino a quando non sarà maggiormente definita la situazione connessa all'emergenza sanitaria in corso. Abbiamo però rilevato una diffusa e solida disponibilità a valutare una simile ipotesi, a partire dagli Uffizi che hanno realizzato con noi questo grande progetto, ma anche da parte di molti importanti prestatori, sia in Italia che all'estero. Intanto per la conservazione delle opere, abbiamo adottato ogni precauzione necessaria, in particolare coprendo con teli neri i disegni e gli altri materiali cartacei, per preservarli dalla luce. La prossima mostra in programma è «Genova. La Superba», un tributo al secolo d'oro dell'arte genovese, nonché un omaggio alla città dopo la costruzione del ponte. Vista la situazione, è però ancora impossibile determinare con certezza le date.

Della Seta: la libertà di uscire dal ghetto

Simonetta Della Seta è direttrice del

Meis Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, Ferrara



Il Meis ha pronta la sua terza grande mostra che racconterà il passaggio della vita degli ebrei italiani dai ghetti alla piena libertà. «Dentro&Fuori. Oltre il ghetto» tratta un tema ancora più attuale dopo questo periodo di reclusione causa emergenza sanitaria. Con un allestimento originale dello studio Gtrf, l'esposizione aprirà appena possibile ed è concepita come un viaggio attraverso gli snodi identitari che hanno visto gli ebrei in Italia, e in Europa, rimanere prima limitati nei ghetti, poi aprirsi sempre di più alla società circostante, partecipando a tutti i movimenti di liberazione nazionale. La mostra avrà importanti prestiti dall'Italia e dall'estero, tra cui la tela di Sebastiano Ricci «Ester davanti ad Assuero», il ritratto di Ernesto Nathan di Giacomo Balla, «L'Interno di sinagoga» di Alessandro Magnasco dagli Uffizi, il «Rapimento di Edgardo Mortara» di Moritz Oppenheim. Presenti inoltre le chiavi del ghetto di Ferrara, preziosi libri di preghiere, documenti e storie di vita.

Di Carlo: Dorazio di nicchia

Massimo Di Carlo è direttore della **Galleria dello Scudo, Verona**



Speriamo che in autunno la macchina si rimetta in moto nonostante le drammatiche previsioni per il nostro Pil attorno al -9% e oltre. Quindi, auguriamoci che anche il mercato dell'arte risenta di questa auspicabile, seppur lenta, rinascita. La fiera di Basilea, dopo aver cancellato l'edizione di Hong Kong e sospeso l'appuntamento di giugno, è stata posticipata a settembre. Stiamo a vedere cosa decideranno le autorità

svizzere circa le misure di sicurezza dei partecipanti e dei visitatori, data la loro provenienza da ogni parte del globo. Una restrizione all'internazionalità di Art Basel recherebbe un danno non trascurabile al sistema. C'è poi il tema delle altre fiere che si accavallerebbero entro la fine dell'anno, senza soluzione di continuità. La questione è delicata. Per quanto riguarda la vita della Galleria dello Scudo dopo l'estate, stiamo procedendo con il progetto stabilito già all'inizio dell'anno, ovvero una mostra di nicchia dedicata all'opera di Piero Dorazio tra il 1964 e il 1968 in collaborazione con l'archivio dell'artista. Il tutto con le modulazioni e le trasformazioni dell'operatività quotidiana rese necessarie dagli eventi.

Finaldi: l'amore, il desiderio, la morte

Gabriele Finaldi è direttore della **National Gallery, Londra**



Il lockdown finirà, ma il distanziamento sociale continuerà. Visitare un museo è un'esperienza comunitaria, pertanto cercheremo di trovare nuovi modi per rendere le visite possibili: ingressi cadenzati, percorsi di visita ad hoc, sistemi per spalmare le persone nelle varie stanze e mappe speciali. Sarò molto lieto di poter riaprire le porte della mostra «**Tiziano: Amore, Desiderio, Morte**», che raccoglie per la prima volta in quattrocentocinquanta anni la serie delle sei «Poesie mitologiche» che l'artista realizzò per il re di Spagna. L'esposizione è stata aperta a marzo per soli tre giorni e poi ha chiuso. Soprattutto sarà una gioia poter vedere le persone guardare le opere del museo.

Fischer: come i popoli del passato

Hartwig Fischer è direttore del **British Museum, Londra**



La pandemia ci ha fatto capire, una volta ancora, la nostra fragilità e vulnerabilità, ma anche che cosa si può raggiungere quando si lavora insieme, quando ci si assumono le responsabilità del caso e si impiegano tutti i propri sforzi nel risolvere grandi problemi. Avremo una percezione diversa dell'amore e dell'amicizia, del globale e del locale, dell'umanità e della natura, del passato e del futuro, dell'eguaglianza e dell'onestà. Vorremo dedicarci con più passione ad aspetti chiave della nostra storia, ma anche alla bellezza e alla vita. Valorizzeremo ancora più ardentemente quei depositi della conoscenza e dell'esperienza che sono i musei. Il British Museum risponderà a questa nuova consapevolezza sottolineando come i popoli del passato hanno affrontato simili sfide e come, alla fine, hanno prevalso. Sono molti i progetti, su alcuni stiamo lavorando da anni, mentre altri stanno nascendo come conseguenza della situazione attuale: un accesso migliore e più completo alle nostre collezioni, partnership nazionali e internazionali, ricerca, mostre, i piani per il restauro dell'edificio e il riallestimento delle collezioni, così come l'incremento della nostra offerta digitale, cresciuta enormemente in termini di significato e popolarità nelle ultime settimane.

Fitz: crisi climatica e solidarietà sociale

Angelika Fitz è direttrice dell'**Architekturzentrum Wien, Vienna**



Stiamo utilizzando il lockdown per raggiungere un ampio pubblico attraverso canali digitali, fra l'altro con un tutorial giornaliero sulla storia dell'architettura e con un invito a collaborare alla costituzione di una collezione sul tema «abitare al tempo del Coronavirus» (#WieWirCoronaWohnen). Naturalmente nulla può sostituire l'esperienza sensoriale e sociale di una visita a un museo. Tuttavia, i temi ai quali tradizionalmente lavoriamo (il diritto alla casa, la giustizia in campo abitativo, la risposta ai cambiamenti climatici) sono oggi più attuali che mai e per l'autunno stiamo preparando la mostra «**Terra per tutti**»: l'ultima grande crisi globale del 2008 ha prodotto speculazioni immobiliari e l'aumento del costo delle case nelle nostre città. Riusciremo questa volta ad agire in modo sostenibile? Dopo la crisi del Coronavirus, quella climatica riuscirà a creare una solidarietà sociale? In queste settimane stiamo imparando a dare supporto al nostro prossimo. Ora manca solo la solidarietà nei confronti del pianeta.

Gabrielli: tre capitali, Roma, Napoli e Avignone

Edith Gabrielli è direttrice regionale **Musei Lazio** e ad interim **Musei statali della città di Roma**



La linea è di attenerci al programma elaborato prima dell'emergenza. È un segno di rispetto verso gli studiosi, il pubblico e gli operatori economici che ruotano intorno al «sistema dell'arte». Certo, tutti saremo chiamati a uno sforzo: dovremo rivedere il calendario in base all'effettivo ritorno alla normalità, cosicché gli eventi abbiano un numero di visitatori congruo. Confermate perciò le mostre, fra cui «**Roma, Napoli, Avignone. Tre capitali del Gotico meridionale**», a cura di Alessandro Tomei per il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo. Confermata la riapertura, al termine di un attento restauro, di alcuni splendidi locali fra il Pantheon e la Basilica di Nettuno. E confermati i cicli di conferenze di arte, scienze e letteratura. Per garantire un controllo efficace delle misure di sicurezza intendiamo puntare sui **musei più piccoli** oppure sugli **spazi all'aperto**, come Palazzo Farnese a Caprarola, Villa Lante a Bagnaia o il Vittoriano.

Galansino: Saraceno profetico

Arturo Galansino è direttore della **Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze**



È ancora troppo presto per parlare del prossimo autunno. Il nostro lavoro e il programma espositivo procedono a pieno regime e, appena sarà possibile, vogliamo riaprire al pubblico la mostra «**Tomás Saraceno. Aria**», che abbiamo dovuto chiudere poco dopo l'inaugurazione. La mostra è sempre più attuale in questo momento (anzi possiamo dire che l'artista è stato quasi profetico nelle sue ricerche) perché ci parla di un futuro più sostenibile, dell'importanza delle nostre azioni individuali rispetto alla collettività, del rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi: insomma tutti temi diventati ancora più centrali in questo tempo di crisi e cambiamento. Dopo la grande abbuffata online di queste settimane non vediamo l'ora di riattivare, in totale sicurezza, il rapporto diretto, «fisico» tra arte e pubblico che è la base del nostro lavoro. Le grandi mostre di Palazzo Strozzi sono centrali nella nostra vita culturale e sociale, oltre a contribuire in maniera consistente all'economia della città, e giocheranno un ruolo importante per la ripartenza di Firenze.

fetico nelle sue ricerche) perché ci parla di un futuro più sostenibile, dell'importanza delle nostre azioni individuali rispetto alla collettività, del rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi: insomma tutti temi diventati ancora più centrali in questo tempo di crisi e cambiamento. Dopo la grande abbuffata online di queste settimane non vediamo l'ora di riattivare, in totale sicurezza, il rapporto diretto, «fisico» tra arte e pubblico che è la base del nostro lavoro. Le grandi mostre di Palazzo Strozzi sono centrali nella nostra vita culturale e sociale, oltre a contribuire in maniera consistente all'economia della città, e giocheranno un ruolo importante per la ripartenza di Firenze.

Gennari Santori: Borgianni e Rembrandt

Flaminia Gennari Santori è direttrice delle **Gallerie nazionali di Arte antica Barberini Corsini, Roma**



Il calendario dei lavori di riallestimento del museo e la programmazione delle mostre potranno essere definiti solo all'indomani della ricezione di norme, tempi e modalità da parte del Governo in merito alla riapertura del Paese. Nel frattempo stiamo dialogando con i collezionisti e i musei proprietari delle opere delle mostre in corso che in linea di massima hanno acconsentito alla proroga dei prestiti. La mostra «**Orazio Borgianni**», a cura di Gianni Papi e in corso dal 6 marzo a Palazzo Barberini, viene prorogata fino al 30 ottobre. Si tratta della prima mostra monografica dedicata a Orazio Borgianni con diciotto opere autografe fra cui tre prestiti internazionali, a cui sono affiancate diciassette opere di altri artisti. La mostra alla Galleria Corsini «**Rembrandt**, l'autoritratto come san Paolo», a cura di Alessandro Cosma, in corso dal 21 febbraio, viene prorogata fino al 30 settembre. L'esposizione ruota intorno al capolavoro del maestro di Leida, originariamente appartenente alla collezione del cardinale Neri Maria Corsini, che ritorna per la prima volta in Italia dal 1799.

Giulierini: i gladiatori e Sing Sing

Paolo Giulierini è direttore del **Mann Museo Archeologico Nazionale di Napoli**



Il Mann riaprirà l'attività con due importanti esposizioni: «Capire il **cambiamento climatico**» e «**Gli Etruschi e il Mann**». Presenteremo un programma per le scuole incentrato su Preistoria, Grecia e Roma, con narrazioni digitali delle opere del museo; vi sarà anche un tour web della grande mostra sui **gladiatori**, slittata giocoforza al gennaio 2021. A settembre sarà presentato il secondo piano strategico 2020-2023; al via anche il cantiere di restauro del **Mosaico di Alessandro**, fruibile in museo per gruppi contingentati e in alcune dirette online. A ottobre, in calendario la mostra fotografica di Luigi Spina su «**Sing Sing**», il leggendario deposito del Mann, in corso di riordino: Sing Sing sarà oggetto di visite programmate e di una fruizione open data. Entro il 2020, prevista l'apertura del terzo giardino del Mann, del laboratorio per ragazzi e della sezione tecnologica pompeiana. Chicca finale: l'uscita della seconda puntata del game «**Father and Son**». Ci aspetta, infine, una nuova stagione di abbonamenti annuali: un prezzo simbolico per vivere serenamente il Museo.

Giusti: Buren e i respiri nella foresta

Lorenzo Giusti è direttore della **GAMeC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo**



Credo che Bergamo avrà tempi di rientro dall'emergenza differenti da quelli del resto d'Italia, per cui ci stiamo muovendo con grande cautela sul riposizionamento delle mostre che erano state previste per la primavera-estate di quest'anno. Non posso ancora dire, per esempio, se sarà possibile aprire la mostra di Daniel **Buren** in Palazzo della Ragione, che avremmo dovuto inaugurare il 4 giugno. Molto dipenderà dalle indicazioni del Governo e delle Regioni sul fronte della sicurezza. Considerando quindi, per adesso, soltanto le nostre intenzioni, insieme alla mostra di Buren, tra settembre e ottobre contiamo di potere finalmente inaugurare la mostra «**In The Forest, Even The Air Breathes**» a cura di Abhijan Toto, curatore indiano vincitore della X edizione del Premio Lorenzo Bonaldi, e la terza mostra del ciclo dedicato alle collezioni («La Collezione Impermanente») che presenterà una ricca selezione di opere realizzate nel corso degli anni Duemila.

Glimcher: distopia e intelligenza artificiale

Marc Glimcher è direttore della **Pace Gallery, New York**



Noi galleristi facciamo affari pensando al futuro: la visita allo studio di un artista ci suggerisce una mostra, la visita a un cliente ci suggerisce la composizione dello stand in una fiera. Dall'incontro con il nostro team di curatori può nascere il progetto di un nuovo libro o una nuova performance. Al momento, però, non abbiamo altra scelta che fare affari per il presente. Un presente che rende evidente quanto non siano più sostenibili certe pratiche, come determinare i prezzi di vendita, le campagne di promozione, i viaggi, la necessità di soddisfare senza sosta i più bassi istinti degli speculatori, con le spese che crescono a vista d'occhio, la distruttiva competizione reciproca, i record d'asta appositamente architettati e la ricerca disperata di capitali da bruciare, solo per dimostrare che si possono bruciare. Per settembre stiamo progettando una mostra di Trevor **Paglen** nella sede di Londra. Paglen riflette sulla crisi che stiamo attraversando ora: futuri distopici e intelligenza artificiale sono al centro dell'interesse dell'artista.

Grandesso: ritratti tra XIX e XX secolo

Stefano Grandesso è condirettore della **Galleria Carlo Virgilio & C., Roma**

Ci stiamo preparando all'imminente edizione digitale della London Art Week di luglio che prevede un catalogo interattivo e la **visita online di stanze 3D allestite** con le opere, un'esperienza inedita per l'arte anti-



ca e del Novecento storico, già sperimentata invece di recente ad Art Basel Hong Kong per l'arte contemporanea. Saranno proposti una serie di opere inedite per il mercato, terrecotte e sculture italiane tra Ottocento e Novecento e un gruppo di ritratti scelti per l'iconografia interessante e la capacità di parlare del loro tempo. In particolare, mi sto inoltre dedicando a una monografia su Horatio **Greenough**, un lavoro di studio e ricerca in collaborazione con gli studiosi e collezionisti Mary e John McGuigan. Si tratta del primo scultore americano, a Roma allievo di Bertel Thorvaldsen, autore della statua colossale di George Washington per il Campidoglio americano e in seguito attivo a lungo a Firenze.

Greco: un museo è la casa di tutti

Christian Greco è direttore del **Museo Egizio, Torino**



Abbiamo affrontato la chiusura per l'emergenza virus trasladando sulle piattaforme digitali il racconto delle collezioni, per continuare ad assolvere alla missione del museo: essere un luogo di cultura accessibile a chiunque, in ogni forma e situazione. Il museo è patrimonio della comunità ed è doveroso porsi a disposizione del pubblico, anche con la tecnologia, strada peraltro da noi intrapresa da tempo, digitalizzando la collezione per ampliarne il bacino d'utenza e permettere a tutti d'accostarsi ad essa. Ora, il futuro a cui si prepara l'Egizio, al di là dei temi organizzativi, riparte da questo principio: la cultura lega l'uomo al suo prossimo creando uno spazio comune di esperienze, attese e azioni ma lega anche il passato al presente, modellando e aggiornando i ricordi, portando immagini e storie di un altro tempo nell'oggi, così da generare speranza e ricordo. Un aspetto alla base del concetto stesso di museo. L'Egizio continuerà a prendersi cura delle collezioni, a essere **la casa di tutti**, parte attiva della vita della comunità in cui è inserito.

Grilli: puntiamo su Warhol e Cantoni

Memmo Grilli è direttore Arte moderna e contemporanea della casa d'aste **Blindarte, Napoli**



Siamo pronti a organizzare nuove aste, sia online sia fisiche, prima o dopo l'estate quando il Governo fornirà le informazioni necessarie per decidere. Fra le prime aste in programma ci saranno quelle di dipinti antichi, sculture e dipinti del XIX e XX secolo, gioielli e oggetti d'arte e infine arte moderna e contemporanea con la proposta di una «Vesuvius» (1985), serigrafia a colori di Andy **Warhol** (stima 30-40mila euro) e «Nature is the true art», una scultura in legno, ferro e inchiostro nero dell'artista e designer Isamu **Noguchi** (18-25mila). In attesa di una nuova data di inaugurazione è poi la mostra «Uomini e giganti: i sogni della storia. Disegni bruciati di Davide **Cantoni** in dialogo con la Collezione Farnese» che doveva inaugurare prima di Pasqua al Museo Archeologico Nazionale (Mann) di Napoli. Le opere di Cantoni sono realizzate secondo un processo che imita quello fotografico dell'esposizione di carta sensibilizzata alla luce, bruciando i tratti disegnati sulla carta e reinterpretando così le immagini pubblicate su «The New York Times».

Haag: il dialogo tra le opere è solo nei musei

Sabine Haag è direttrice generale del **Khm Kunsthistorisches Museum, Vienna**



Il fermo di tutte le nostre sedi ha posto il cluster museale Khm dinnanzi a una **grave sfida economica**, ancora tutta da valutare. Ma la chiusura significa anche una dolorosa presa di coscienza di ciò che ora sta mancando agli appassionati dell'arte, perché la trasmissione di arte e cultura ha bisogno di presenza, e forse ancor più nell'era digitale c'è un'assoluta **nostalgia per ciò che è originale** e per un incontro diretto con l'opera d'arte. La dimensione digitale è un'importante possibilità di avvicinare al pubblico i nostri capolavori e negli anni passati abbiamo continuamente ampliato la nostra offerta online. Tuttavia, non soltanto si sente il desiderio di sostare davanti all'originale di un'opera, ma all'interno di un museo le opere entrano in dialogo fra loro. L'incontro in presenza con ciò che è autentico non smetterà dunque di avere una qualità tutta propria, che afferma l'unicità dei nostri musei.

Hollberg: dobbiamo reinventarci ogni giorno

Cecilie Hollberg è direttrice della **Galleria dell'Accademia, Firenze**



Ritengo che l'insicurezza che stiamo vivendo ci offra comunque una sfida che va accettata per diventare ancora più flessibili. Sto lavorando a progetti nazionali e internazionali e collaboro con partner di Paesi diversi, sviluppando idee completamente nuove. Per il mese di maggio ho dovuto rinunciare a un grande e interessante progetto da realizzare nel museo in collaborazione con Vienna: non sarà più possibile riproporre lo stesso, ma forse potremo studiare come rimodularlo. Nel museo stiamo portando avanti i cantieri programmati da tempo e già avviati da marzo, ma dobbiamo capire come procedere a causa delle aziende che ci forniscono i materiali. Ogni giorno, insomma, dobbiamo reinventarci. Nel frattempo è uscito il terzo volume del **catalogo scientifico generale della Galleria** e ora stiamo già lavorando al successivo. Trovo che in questo periodo siano molto proficui i brainstorming sulle varie piattaforme, occasioni di incontro con colleghi anche di altre nazioni, che ci offrono l'occasione di confrontarci, formulando insieme progetti veramente innovativi.

Karadjov: confermati Baldeweg, Seiland e Vezzoli

Stefano Karadjov è direttore della **Fondazione Brescia Musei**

Siamo stati fortunati: il nostro palinsesto «Vittoria Alata 2020» doveva avviarsi ad aprile con la mostra di Juan Navarro **Baldeweg** (l'archistar spagnola che sta riquilificando il Capitolium per ospitare la «Vittoria Alata») e proseguire con la prima italiana di «Imperium Romanum»,

I luoghi della cultura e gli istituti del Mibact in lockdown: in rete, attivi e connessi



Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Umbria e delle Marche

La cultura non si ferma

Il mondo sta vivendo una delle più drammatiche crisi della storia recente. La pandemia del Covid-19 ha imposto un prezzo altissimo a tutti i Paesi, con tragiche perdite e la morte di centinaia di migliaia di persone. Il Governo italiano ha da subito adottato misure per contenere la diffusione del virus e garantire la sicurezza sanitaria nazionale, sostenere l'intero sistema economico ed estendere le tutele del lavoro. I settori di competenza del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo sono stati tra i primi a essere investiti: la necessaria limitazione dello spostamento delle persone, l'interruzione di alcune tratte aeree, la chiusura di musei, siti archeologici, librerie, biblioteche, archivi, cinema e teatri e la sospensione delle nuove produzioni artistiche hanno avuto immediate e pesanti ripercussioni. Alcuni rilevanti appuntamenti internazionali sono stati rinviati: il 2020 Anno del turismo Italia-Cina, l'Anno del treno turistico, Parma Capitale italiana della Cultura, il Salone del Libro di Torino, la Biennale di Venezia e tutti gli altri grandi eventi. Così come sono state sospese alcune attività fondamentali per l'Amministrazione quali il concorso Mibact per l'assunzione di nuove unità di sorveglianza nei musei dello Stato. In tale contesto, contro i dannosi effetti provocati dal Coronavirus, l'Italia ha adottato una serie di misure mirate a proteggere il proprio ecosistema culturale e i diversi comparti del turismo. Per questo, dopo aver ascoltato la voce degli operatori attraverso i tavoli di crisi e sindacali, il Mibact è intervenuto con la creazione di fondi di emergenza per sostenere lavoratori, istituzioni culturali, imprese e compagnie, con l'estensione e con il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e nuovi strumenti di sostegno per scongiurare che le professionalità più deboli restassero escluse.

Il rafforzamento dell'offerta digitale

Come ha sostenuto il ministro Dario Franceschini nella riunione Unesco sull'emergenza Covid-19 cui hanno partecipato oltre 140 ministri della cultura di tutto il mondo: «Queste pesanti conseguenze non hanno impedito alle persone di reagire con generosità e creatività, portando la cultura nelle nostre case attraverso internet e le tecnologie

digitali. In queste settimane le collezioni museali hanno continuato a vivere online, i cantanti si sono esibiti dalle loro finestre, gli artisti hanno condiviso le proprie creazioni sui social media. Un grande atto di generosità da parte del mondo dell'arte». Negli ultimi due mesi sulle piattaforme digitali è stata registrata un'esplosione di offerta culturale che ha accompagnato gli italiani nei giorni della quarantena. Il contatto con la cultura attraverso la rete è divenuto una consuetudine per molti e, anche dopo il ritorno alla normalità, quella digitale resterà una parte essenziale dell'offerta culturale. Il Mibact stesso, sin dai primi giorni della quarantena, ha lavorato per trasferire sul web molte delle iniziative programmate accelerando così un processo già avviato, ma ancora non espresso in tutte le sue potenzialità, in particolare con l'attivazione di canali online e nuovi contenuti virtuali e soluzioni creative per la fruizione dei beni culturali. Ogni giorno, in tutti gli spazi web del Mibact, si è assistito alla moltiplicazione di contributi audiovisivi, con campagne promosse a ritmo serrato per permettere agli italiani di restare in contatto con il patrimonio culturale del Paese.

Questo ha consentito anche di non rinunciare alla realizzazione di importanti eventi, come quelli previsti nell'ambito dei Comitati per le grandi celebrazioni che, proprio nei primi giorni di chiusura, si sono trovati a dover ripensare la programmazione trasformandola in prodotti adatti al web. Due esempi: il 25 marzo, in cui ricorreva il primo Dante, la giornata nazionale che il Governo ha dedicato a Dante Alighieri, e il 6 aprile, la giornata in cui erano previsti molti eventi organizzati dal Comitato nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello.

Accanto a questa attività di revisione e rinnovamento è sorta poi la necessità di raccordare e ordinare le iniziative di tutti i luoghi della cultura che, con il personale in smart working, hanno proseguito con le attività di valorizzazione e promozione attraverso webinar, videoconferenze e pillole video su mostre e opere d'arte.

È in questo quadro che da subito l'Ufficio stampa e comunicazione del Mibact non soltanto ha esercitato il ruolo di coordinatore delle campagne, ma ha anche rafforzato la rete costituita dal personale e dai promotori dei luoghi della cultura. In tale drammatica circostanza la già strutturata rete di comunicatori si è rivelata più che mai uno strumento strategico attraverso il quale diffondere i

messaggi istituzionali. Proprio negli ultimi due mesi infatti lo scambio quotidiano con le figure professionali che nel Ministero si occupano di comunicazione culturale si è intensificato ed è divenuto maggiormente fruttuoso, consolidando esponenzialmente la rete stessa sia in termini di numero di persone che via via hanno aderito, sia in termini di quantità e qualità dei contenuti prodotti. È infatti grazie al grandissimo desiderio di partecipazione del personale del Ministero, ma anche di professionisti esterni che hanno con generosità messo a disposizione gratuitamente le proprie competenze, che le iniziative proposte hanno riscosso grande successo, facilmente riscontrabile nei numeri indicativi della partecipazione di pubblico sulle diverse piattaforme. Una vera e propria invasione del web con contenuti culturali sia da parte dei musei sia da parte dei visitatori virtuali, che hanno seguito con entusiasmo ogni "chiamata" da parte di archivi, biblioteche, musei e teatri, rispondendo con prontezza e voglia di condivisione.

#IoRestoACasa

Le specifiche iniziative del Mibact sono nate nel più ampio contesto generato dal battage #iorestoacasa, nato spontaneamente sulla rete e subito trasformato dal Ministero in campagna governativa, che ha visto anche il coinvolgimento di numerosi artisti. A questa iniziativa si è aggiunto il progetto "La cultura non si ferma" che, partendo dalla pagina dedicata sul sito web istituzionale, si è diramata sui canali social del Ministero e di tutte le altre istituzioni culturali. Un'attività di valorizzazione dell'offerta virtuale che attraverso sei sezioni (musei, archivi e biblioteche, cinema, musica, educazione e teatro) aggrega le molteplici iniziative organizzate dai luoghi della cultura statali, dal mondo dello spettacolo, della musica e dell'audiovisivo. Un quotidiano racconto da parte di storici dell'arte, archeologi, archivisti, bibliotecari, restauratori, architetti del Ministero nonché autori, scrittori, attori e musicisti che attingono a inediti, classici, capolavori, curiosità per svelare i segreti e il dietro le quinte delle loro istituzioni. Una narrazione che ha inoltre dato vita alla creazione di un vero e proprio palinsesto culturale all'interno del canale YouTube del Mibact, dove ogni giorno sono stati caricati nuovi e inediti video realizzati dagli istituti del Ministero.

I flash mob digitali per mantenere vivo il contatto con il patrimonio

Non sono mancate le iniziative per coinvolgere attivamente gli italiani invitandoli a condividere in rete le proprie fotografie, non solo di opere d'arte, sale di musei, archivi, biblioteche e foyer di teatri, ma anche di paesaggi e luoghi del cuore lungo tutto il territorio nazionale. Per questo è stata lanciata la campagna "ArT you ready?", ideata per l'occasione avvalendosi di un linguaggio volutamente ibrido. Una serie di veri e propri flash mob fotografici che hanno dato il ritmo a tutti i fine settimana della quarantena. Attraverso lo scambio e la condivisione di contenuti gli italiani hanno potuto trovare nei social network @mibact uno spazio per viaggiare attraverso la bellezza del Paese.

L'ambiente digitale che ha preso forma settimana dopo settimana si è rivelato una vera e propria piazza nella quale incontrarsi, scambiarsi informazioni, esperienze e conoscenze. Un luogo dove poter giocare e vivere il patrimonio culturale con leggerezza anche nel filone delle campagne internazionali che hanno invitato a cercare somiglianze tra le opere d'arte e le persone. Per questo il Mibact ha riadattato ai tempi del Coronavirus la storica campagna "L'arte ti somiglia" e aggregato in un'unica pagina del proprio sito tutti i virtual tour che gli archivi, le biblioteche, i musei e i teatri hanno realizzato negli anni per permettere di viaggiare nella bellezza delle collezioni d'arte anche da casa.

La Netflix della cultura

Da tutto questo è emersa una forte domanda di contenuti culturali digitali che pone adesso il Ministero di fronte a nuove sfide per poter rispondere con prodotti sempre più innovativi. In quest'ottica va letta la proposta avanzata dal ministro Dario Franceschini di realizzare una nuova piattaforma digitale, definita dalla stampa la "Netflix della cultura", che a tutela del pubblico e degli stessi artisti in questa fase di convivenza con il virus permetterà la trasmissione live degli spettacoli dal vivo, consentendo così di non fermare le produzioni, e in un futuro potrà divenire un luogo dove sperimentare nuovi linguaggi per raccontare il patrimonio culturale dello Stato italiano.

Il primo Dantedì, reso globale dal digitale



«**E** quindi uscimmo a riveder le stelle»: con questo tweet il ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo Dario Franceschini ha concluso idealmente il primo Dantedì della storia d'Italia, una giornata nazionale istituita a gennaio dal Governo per ricordare la figura del padre della lingua italiana. Una ricorrenza collocata nel giorno in cui, secondo alcune interpretazioni, il Sommo Poeta identifica l'inizio del suo viaggio ultraterreno nella Divina Commedia: il 25 marzo del 1300, al termine dell'equinozio di primavera quando il sole entra nel segno dell'Ariete, come si può desumere dai versi 37-40 del primo canto dell'Inferno.

«Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n sù con quelle stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle cose belle»

La prima edizione del Dantedì, che dall'essere forzosamente digitale ha preso le mosse per divenire autenticamente globale, è cominciata con la première sul canale YouTube del Mibact con un video inedito realizzato dall'Ufficio stampa del Ministero introdotto dal professor Carlo Ossola, presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri nel 2021. Una testimonianza di quaranta minuti (che ha registrato oltre 38.000 visualizzazioni) in cui eminenti studiosi hanno ripercorso la fortuna della poetica dantesca e la sua attualità. Il giornalista Paolo Di Stefano, ideatore dell'iniziativa, ha salutato positivamente la decisione del nostro Paese di dedicare una giornata al suo autore più grande e universale, così come già avviene da tempo in molte altre nazioni del mondo per ricordare i talenti letterari delle proprie culture. Sebastiana Nobili

della sede di Ravenna dell'Università di Bologna si è soffermata su alcuni episodi della vita di Dante tratti dalla celebre biografia che gli dedicò Giovanni Boccaccio, *Il trattatello in laude di Dante*: molti gli aneddoti capaci di renderci vividamente il carattere e la personalità del poeta, come quello famosissimo di Dante in esilio a Verona che si compiace di attirare l'attenzione di un gruppo di donne a passeggio. Per Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, questa festa ha unito dantisti e dantofili di carducciana memoria nella celebrazione del padre della nostra lingua, mentre per il linguista Luca Serianni il primo Dantedì ha dimostrato quanto sia forte l'impronta di Alighieri sulla nostra identità, dal momento che ogni italiano ne conosce a memoria almeno un verso: il primo del primo Canto della prima Cantica della Divina Commedia. Natascia Tonelli dell'Università di

Siena ha ripercorso l'importanza fondamentale del femminile nella poetica di Dante Alighieri, stilnovista e fedele d'Amore, mentre Alberto Casadei, coordinatore del Gruppo Dante dell'Associazione degli Italianisti, si è soffermato sul significato odierno di Dante e sul XXVI canto dell'Inferno, quello dell'incontro con Ulisse, in cui l'eroe, rivolgendosi ai suoi uomini per convincerli a seguirlo nella navigazione oltre le colonne d'Ercole, formula un appello quanto mai attuale:

«Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza».

Migliaia di iniziative sulla rete, sui social e in televisione hanno invero l'esortazione di Ulisse ai suoi fratelli, sospingendoci in un mare sconosciuto, un'inedita e coraggiosa sperimentazione nella celebrazione di Dante del potenziale della tecnologia digitale nella quale non ci saremmo mai avventurati con tale coraggio se non spinti dall'urgenza del fare.

A differenza dei compagni di Ulisse, siamo stati però in grado di far superare il fortunale al nostro vascello, divenuto flotta grazie alla mobilitazione dei tanti musei e parchi archeologici del Mibact, dei docenti e degli studenti impegnati nelle lezioni a distanza, della Rai con estratti di *Lecturae Dantis* interpretate dai maggiori artisti del nostro tempo e numerose trasmissioni dedicate a Dante. E soprattutto grazie alle centinaia di migliaia di persone che sui social, con pillole, letture in streaming, performance, hanno onorato Dante come mai ci saremmo aspettati. Con autentica partecipazione e legittimo orgoglio. (Nell'immagine: Agnolo di Cosimo detto Bronzino (attribuito a), Ritratto allegorico di Dante Alighieri / Firenze, Gallerie degli Uffizi)

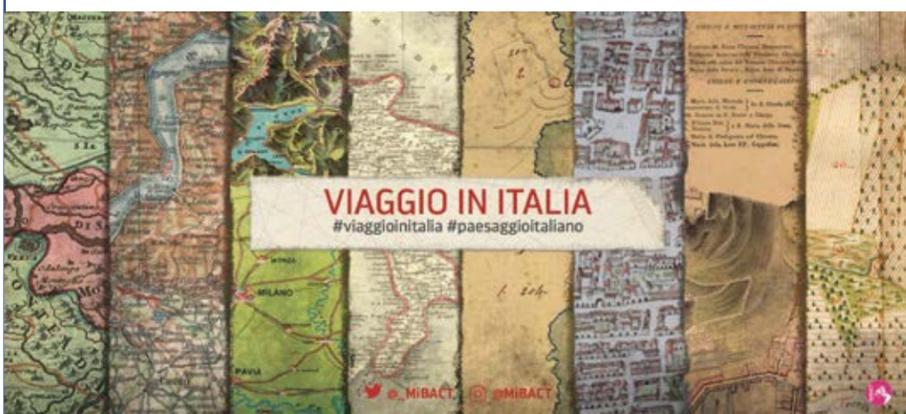
Viaggio in Italia

Con gli hashtag #viaggioinitalia e #paesaggioitaliano, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, in collaborazione con l'Enit e il Touring Club Italiano, ha proposto il flash mob digitale dedicato a un viaggio nel Belpaese attraverso una selezione di antiche e rare carte geografiche conservate nelle straordinarie collezioni degli archivi, delle biblioteche e dei musei dello Stato. Un invito a condividere immagini dei luoghi a cui si è più affezionati cercandoli sulle tante carte geografiche messe a disposizione dal Mibact e dal Touring Club Italiano o in antichi atlanti conservati in casa per dare vita sul web a un itinerario nel nostro Paese attraverso cammini, vie, tracciati e antichi percorsi già intrapresi nel passato o ancora da immaginare e programmare per il futuro. Il materiale reso accessibile dal Touring Club Italiano ha offerto un vero e proprio viaggio nel passato alla scoperta dei segreti della cartografia e dell'evoluzione del segno grafico per la realizzazione delle mappe che da oltre 125 anni guidano i viaggiatori nella Penisola, un ritorno a quando i cartografi operavano solo attraverso calcoli complessi e viaggi interminabili, senza alcun ausilio tecnologico. Particolarmente interessante la storia del magnifico Atlante Internazionale, opera colossale con migliaia di collaboratori coinvolti. Un dato indicativo: l'indice dei nomi era costituito da 115.000 lemmi. Fu costituita un'apposita scuola di cartografia che, frequentata soprattutto da donne che per tutti gli anni Venti scrivevano a rovescio, ha formato generazioni di cartografi ed è rimasta attiva fino agli anni Ottanta. La prima edizione dell'Atlante è del 1927, con ultimo aggiornamento del 1968, ed è stata digitalizzata per essere sfogliabile sulla piattaforma digitouring.it. Insieme alla campagna dedicata al paesaggio del nostro Paese, #viaggioinitalia ha così dato modo agli italiani di ammirare un assaggio della bellezza italiana che tornerà interamente visitabile dal vivo.



I tour virtuali virtuali per mantenere viva l'attenzione sul patrimonio culturale

La chiusura al pubblico dei musei, degli archivi, delle biblioteche e dei parchi archeologici ha posto una grande sfida: proprio nel momento in cui ci si affida alla cultura come elemento di senso, valori e significato per il singolo e la comunità, essa diventa inaccessibile. Risolvere questo paradosso è stato lo stimolo per un'iniziativa capace di mantenere viva l'attenzione sul patrimonio culturale. La prima domenica del mese di aprile, in cui i luoghi della cultura statali sarebbero stati aperti gratuitamente in una grande festa di popolo divenuta ormai tradizionale, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo si è spostato sul digitale, lanciando il Gran virtual tour. Visite digitali in teatri, archivi, musei e biblioteche (molte delle quali realizzate grazie alla collaborazione pluriennale tra il Mibact e Google Arts & Culture) sono state raccolte per l'occasione sul sito del Ministero per dare vita a un vero e proprio viaggio nella bellezza lungo tutta la Penisola, al centro di una campagna di comunicazione social. I profili del Mibact e degli istituti culturali hanno invitato a pubblicare per tutta la giornata, con gli hashtag #artyouready e #granvirtualtour, i più diversi contenuti, dai semplici ma efficaci screenshot catturati durante le visite virtuali alle tradizionali foto scattate in visite del passato. La risposta è stata inattesa e sorprendente, con una partecipazione massiccia soprattutto da parte di giovani che hanno potuto o riscoprire da casa il patrimonio del proprio Paese.



Cinquecento anni di Raffaello nel segno dell'amore

L 6 aprile 1520 si spegneva a Roma, nel giorno del suo compleanno, il genio di Raffaello Sanzio. Esattamente 500 anni dopo, la deposizione sulla sua tomba al Pantheon di un mazzo di fiori di campo insieme a fiori di carta realizzati da bambini ha segnato l'inizio di un'intensa giornata di celebrazioni, proseguite con la premiere realizzata dall'Ufficio stampa del MiBact sul canale YouTube del Ministero.

Un video inedito ha dato vita a un racconto intimo e intenso del rapporto personale e professionale con il "divin pittore" di esperti e studiosi di fama, racconto imperniato sul tema che più di ogni altro fu al centro dell'opera di Raffaello: l'amore. Il video di un'ora, in cui storici dell'arte, critici e restauratori si sono alternati nella narrazione, è stato aperto da un appassionato intervento di Claudio Strinati dedicato alla vita del pittore urbinato (come egli stesso si firmava) e alle circostanze della sua morte così come raccontate da Giorgio Vasari e nelle cronache dell'epoca da cui si apprende lo sgomento che prese la corte pontificia in quel venerdì santo, il 6 aprile del 1520. Il direttore dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Marco Ciatti, ha illustrato il rapporto di Raffaello con la tecnica, l'amore verso il proprio lavoro e i materiali della pittura, insieme all'equilibrio raggiunto tra capacità tecnica e doti stilistiche, conseguito con un'apparente facilità che nasconde invece un lavoro duro e faticoso. La direttrice dei Musei Vaticani, Barbara Jatta, ha ricordato quanto Raffaello sia stato dirompente per la propria esperienza professionale, un artista che l'ha accompagnata per buona parte della sua vita e che ha costituito un autentico filo rosso della sua formazione. Il restauratore Antonio Forcellino, in un intervento particolarmente evocativo, ha sottolineato invece quanto non ci si renda nemmeno conto di quanto sia necessaria l'immagine della bellezza raffaelliana, che ci ricorda come il mondo possa essere anche felice, armonico, compassionevole e appagante. La scrittrice Melania Mazzucco ha sottolineato quanto per Raffaello l'amore sia l'unico dio, più importante di Giove o di Marte, e che né l'ingegno né l'arte potevano spegnere questo fuoco, mentre uno dei due curatori della mostra alle Scuderie del Quirinale, Marzia Faietti, ha ricordato che per amore dell'arte il pittore intraprese uno studio molto impegnativo senza mai tradire la fatica. Il direttore degli Uffizi, Eike Schmidt, ha preso lo spunto dai ritratti di Angela e Maddalena Doni per ricorda-



re quanto sia importante l'amore all'interno dei nuclei familiari anche in questo difficile momento, mentre l'altro curatore della mostra, Matteo Lafranconi, ha sottolineato quanto l'amore per la cultura e per il mondo antico abbiano sempre guidato l'opera di Raffaello. Mario De Simoni, presidente delle Scuderie del Quirinale, ha ripercorso infine l'attualità di Raffaello, la cui opera incide tutt'oggi anche nei rapporti fra gli Stati e le diverse culture: l'Urbinate, ad esempio, è sempre stato particolarmente amato dai russi, al punto che sia Tolstoj sia Dostoevskij avevano nella propria stanza una copia della "Madonna Sistina" conservata a Dresda. Testimonianze diverse, quindi, che hanno accompagnato le celebrazioni dei cinquecento anni dalla morte di Raffaello, proseguite durante l'intera giornata sui social e sul canale YouTube del MiBact e sulle reti Rai, con documentari, film e collegamenti radiofonici con storici dell'arte e studiosi. In sottofondo, l'assenza della più grande mostra monografica mai realizzata sull'artista, inaugurata a marzo alle Scuderie del Quirinale e presto chiusa a causa della pandemia. I quadri sono tutt'ora lì, coperti da drappi neri per evitare l'esposizione alla luce e in attesa che i nostri occhi si posino su di loro per godere della bellezza di un'arte immortale. Ispirata dall'amore.

(Nell'immagine: Raffaello Sanzio, Madonna col Bambino e San Giovannino detta "Madonna del Cardellino", 1506 / Firenze, Gallerie degli Uffizi)



Quando l'arte fa gulp e sbam: i "Fumetti nei musei" sbarcano online



Anche l'arte e l'archeologia fanno «gulp» e «sbam». Quando in mano si ha un fumetto, la lettura può trasformarsi in un viaggio incredibile. Così, per regalare ogni giorno ai ragazzi un'escursione diversa in questi mesi difficili, il MiBact ha reso disponibile online la collana "Fumetti nei Musei", ideata e curata dall'Ufficio stampa e comunicazione del MiBact e realizzata in collaborazione con la casa editrice Coconino Press - Fandango. L'iniziativa si è inserita nel

filone della campagna #oleggoacasa ed è stata messa in campo anche grazie alla collaborazione degli autori delle storie: tutti, grandi e piccoli, hanno così potuto conoscere musei e parchi archeologici del Paese illustrati da alcuni dei migliori fumettisti italiani attraverso la lettura online gratuita. Per non interrompere la didattica museale e dare modo ai musei di rapportarsi con le scuole e gli studenti, ma anche per permettere agli appassionati di leggere questo inedito viaggio a fumetti nel patrimonio culturale italiano, con cadenza giornaliera è stata resa disponibile l'intera collana costituita da 51 albi. Un invito ad avvicinarsi all'arte con linguaggi diversi e in modo divertente.

Anteprime e video inediti sul canale YouTube del MiBact



Da circa duemila anni, in un solo giorno dell'anno, la luce offre uno spettacolo grandioso al Pantheon. Alle 12 in punto del 21 aprile un fascio di sole illumina totalmente il portale d'ingresso attraversando l'oculus, il foro centrale che sovrasta la cupola, una delle più grandi al mondo. Un effetto frutto di sapienti calcoli matematici, di studi di astronomia, di conoscenza dell'architettura, di un uso dello spazio come spazio teatrale destinato alla rappresentazione e all'esaltazione del potere. In quell'istante l'impera-

tore varcava la soglia del tempio immerso nella luce, dando vita a uno dei primi grandi effetti speciali della storia. Per celebrare il Natale di Roma e catturare "quel momento" mettendolo a disposizione di tutti nonostante la capitale fosse deserta, l'Ufficio stampa del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo ha realizzato un video esclusivo in timelapse, pubblicandolo in anteprima internazionale sul proprio canale YouTube: qui il Pantheon, già il monumento più visitato d'Italia, si conferma superstar registrando un record con centinaia di migliaia di visualizzazioni in poche ore. L'idea di potenziare l'offerta di brevi filmati attraverso i social è nata in occasione della maratona solidale a favore della Protezione Civile "L'Italia chiamò", ospitata il 13 marzo sul canale del Ministero. Una mobilitazione immediata, su tutto il territorio nazionale, di musei, parchi archeologici, archivi, biblioteche, dei diversi istituti, delle Soprintendenze, dei Segretariati e delle Direzioni museali regionali, che hanno continuato a raccontare la vita nei luoghi inibiti al pubblico, mostrando un patrimonio spesso inimmaginabile e l'impegno delle diverse professionalità che quotidianamente si occupano di tutela, conservazione, valorizzazione e didattica. Ogni giorno il canale, che ad oggi conta oltre 30.000 iscritti, propone nuovi video rieditati con la collaborazione del Centro Sperimentale di Cinematografia.

ArT you ready? Il flash mob digitale della bellezza

Un gioco di parole per una vera invasione digitale: così è nato il nuovo slogan "ArT you ready?" che si traduce idealmente con un invitante "Siete pronti all'arte?". In tutte le edizioni che hanno scandito sui social il ritmo dell'arte durante i fine settimana della quarantena, il flash mob digitale ideato dal MiBact è stato un vero e proprio fiume in piena. E l'adesione è



stata talmente consistente che il Ministero ha deciso di riproporlo ogni domenica, declinandolo in modi diversi e adattandolo sia alle tematiche della cultura sia a quelle del turismo. Il primo appuntamento ha visto gli appassionati di Instagram alle prese con fotografie di musei, monumenti, biblioteche e archivi vuoti, per rievocare l'attuale e drammatica situazione dei luoghi della cultura, che sono chiusi ma vivi. Utilizzando quindi gli hashtag #artyouready e #emptymuseum, i visitatori virtuali insieme al MiBact hanno dato vita a una vera e propria gara - frenetica, ma amichevole - a chi pubblicasse più immagini. E così è stato anche per le successive edizioni dedicate al "Gran virtual tour", con l'invito a visitare sul web i luoghi della cultura e a condividere musei, teatri, biblioteche e archivi attraverso gli screenshot catturati durante la visita, al gioco de "L'arte ti somiglia", storica campagna del MiBact rinnovata per i giorni di quarantena, a "Paesaggio italiano" e al "Viaggio in Italia" attraverso le antiche carte geografiche. Appuntamenti egualmente apprezzati, che hanno via via coinvolto le comunità di instagrammer, di influencer, fotografi professionisti o amatoriali e i visitatori di tutte le generazioni, per riempire la rete di scatti il cui protagonista fosse sempre il patrimonio culturale. "ArT you ready?", che proseguirà nel tempo, assume un significato particolare rispetto all'"essere connessi": è un invito alla partecipazione, alla creatività, alla sperimentazione, per diffondere e ricordare l'unicità dell'Italia. Da nord a sud i capolavori fissati in un click sono diventati, come un album di famiglia, le coordinate di un viaggio unico per non dimenticare la bellezza che ci circonda, la nostra storia e la nostra identità.



Il Mibact per i più piccoli

In questi mesi sospesi e complicati anche per bambini e ragazzi, che da un giorno all'altro si sono trovati a trascorrere lunghe giornate lontani da amici, maestre, nonni, divertimento all'aperto e attività sportive, il Mibact ha reso disponibile attraverso il proprio portale una sezione interamente dedicata alle attività per i più piccoli. Sulle pagine social @mibact, a dare il via alle tante iniziative didattiche a distanza messe in atto dai funzionari dei servizi educativi dei luoghi della cultura statali è stato il divertente gioco con il quale cimentarsi, osservando attentamente delle silhouette, a riconoscere i capolavori celati dalle forme nere. Il periodo di chiusura forzata è stato anche l'occasione per organizzare lezioni di latino, per imparare a leggere e interpretare le antiche iscrizioni e per trasformare gli affreschi delle volte dei palazzi storici dei musei italiani in puzzle digitali da ricomporre. Sui social network dei luoghi della cultura vengono promosse anche tante attività per reinterpretare i soggetti dei capolavori delle collezioni d'arte italiane, dando vita a nuove rappresentazioni con diversi mezzi espressivi come bolle di sapone e schiuma e carta da colorare, tagliare e piegare. Oltre alle attività da svolgere con materiali presenti in casa, numerosi anche gli eventi live e audiovisivi creati ad hoc per i più piccoli, come le video passeggiate in sale museali e giardini monumentali, ideate e condotte dai bambini stessi, o lezioni di disegno online realizzate dagli archivi di Stato ogni volta su un tema diverso. Gli archivi hanno proposto anche l'ascolto di lettere scritte da bambini della fine del Trecento e le biblioteche letture di favole classiche per l'infanzia. Non sono mancati appuntamenti per ascoltare musica, lezioni di storia dell'arte, letture di fumetti, workshop e dirette streaming a tema con storie in forma di "pillola" per svelare vicende poco note.

L'arte ti somiglia

I musei e i luoghi della cultura sono chiusi al pubblico, eppure l'arte non è mai stata così accessibile e perfino il gioco è un'occasione di conoscenza, riflessione e fruizione del patrimonio. A inizio aprile il Getty Museum ha lanciato la sfida: interpretare l'opera preferita utilizzando tre oggetti a disposizione in casa, fotografare e postare lo scatto con gli hashtag #betweenartandquarantine. Niente di più facile per i musei statali italiani. Il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo era già strutturato "in materia": ha recuperato e rinnovato la storica campagna istituzionale "L'Arte ti somiglia" che negli anni ultimi anni aveva utilizzato proprio il gioco della similarità e delle assonanze per dimostrare quanto l'arte sia parte della nostra quotidianità. Così si sintetizzava nel claim dello spot "L'arte vive accanto a te / è parte di te" l'obiettivo di avvicinare le persone al patrimonio culturale. Con la stessa finalità, quest'anno il Ministero invita, invece, a visitare online i luoghi della cultura, scorrendo tra i profili social di musei, archivi e biblioteche e curiosando tra i virtual tour per scovare le proprie somiglianze e affinità con persone, ambienti e animali domestici raffigurati nelle opere delle collezioni d'arte del Paese e condividerle sui social usando l'hashtag #lartetisomiglia. Sui social la sfida impazza. Migliaia i post su Instagram, Twitter e Facebook: scatti impeccabili, autentici capolavori di follower spesso creati con ironia dando nuova vita a oggetti che si hanno in casa. Un altro modo per acquisire consapevolezza che, in fondo, la bellezza assoluta del patrimonio italiano è già "parte di noi".



«L'emergenza Coronavirus ha avuto effetti profondi sui settori della cultura e del turismo. Da subito il Governo è intervenuto con fondi di emergenza per sostenere le imprese, le istituzioni e i lavoratori, con misure di carattere generale e con norme di settore. Abbiamo rafforzato ed esteso gli ammortizzatori sociali e introdotto nuove forme di tutela e indennità straordinarie. L'impegno è stato totale e continuerà nel tempo, perché da questa situazione nessuno resti escluso dagli aiuti». Così il ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, su beniculturali.it dove sono riportate, in continuo aggiornamento, tutte le misure adottate dal Governo per contenere gli effetti che l'emergenza Covid-19 ha determinato sui settori dei beni culturali e del turismo italiano.



A cura dell'Ufficio stampa e comunicazione del MiBACT: Mattia Morandi, Tania Buonatesta, Renzo De Simone, Fabio Fransesini, Emanuele Antonio Minerva, Fulvia Palacino, Francesca Saccone, Alessandra Sgammini, Carlo Zasio.
Un ringraziamento ai promotori comunicazione delle direzioni generali e di archivi, biblioteche, musei e istituti della cultura statali.



il progetto fotografico di Alfred **Seiland** sulle vestigia romane di 39 Paesi, trasformate dal contemporaneo, quindi con i «Palcoscenici archeologici» di Francesco **Vezzoli** per il sito Brixia romana. Confermiamo tutti i progetti, spostandoli a settembre. In termini di sviluppo rinforziamo il nostro ruolo di «museo di comunità», con proposte per la scuola. Penso a mostre light di repliche 3D, pannelli, video, da installare in sicurezza nelle aule magne delle scuole, per lavorare con le classi. Impossibile credere che saranno loro a visitarci. Infine: saremo sempre più «editori» e aggregatori di contenuti culturali, non solo espositivi tradizionali. Stiamo lavorando a una web radio dei Musei, estesa a tutti i motori culturali cittadini (teatro, cinema, musica).

Köhler: continua Umbo poi le architetture di Berlino

Thomas Köhler è direttore della **Berlinische Galerie, Berlino**



Abbiamo inaugurato il 20 febbraio la mostra «**Umbo**. Fotografo. Opere 1926-1956» che ha dovuto poi chiudere dopo appena tre settimane. Per fortuna i musei partner con cui l'abbiamo realizzata, Sprengel Hannover e Bauhaus Dessau, sono molto collaborativi e potremo allungarne la durata dopo la riapertura. Il calendario prevede poi la rassegna intitolata «La città disegnata: lavori su carta dal 1945 ad oggi», esclusivamente con pezzi della nostra collezione, e perciò non problematica in termini di slittamento delle date; mentre la programmazione «Anything Goes? Le architetture di Berlino degli anni '80» non potrà avere luogo prima del 2021. Il nostro superprofessionale team di comunicazione e formazione ha sviluppato in brevissimo tempo un'ampia offerta online: podcast, guide e seminari, tutorial per bambini e adolescenti stanno riscuotendo un grande successo di pubblico. Perciò continueremo a proporli ancora dopo la riapertura anche perché noi amiamo davvero questi nuovi formati!

König: ma la fruizione fisica non è rimpiazzabile

Johann König è fondatore, proprietario e direttore della **König Galerie, Berlino**



Con la «Serie 10AM» sul nostro canale Instagram siamo stati **tra i primi a reagire** al lockdown e a continuare online l'attività della Galleria. Anche le «salerooms» sono state appositamente riallestite in risposta alla sfida impostaci dalla crisi e sono ora **visitabili in 3D** sul nostro sito internet. Con l'imminente allentamento delle misure di sicurezza saremo anche tra i primi a poter nuovamente consentire una fruizione fisica dell'arte, dedicando particolare attenzione alla salute di visitatori e collaboratori. Perciò abbiamo anche introdotto un sistema di ticketing online attraverso il quale è possibile prenotare gratis una finestra temporale e avere così la Galleria a propria esclusiva disposizione. Forse l'esperimento sarà ripetuto anche in futuro; certo le possibilità offerte dagli spazi virtuali verranno sempre più utilizzate, si risparmierà sull'acquisto dei biglietti aerei, consapevoli tuttavia che l'esperienza diretta dell'arte non potrà mai essere in alcun modo rimpiazzata.

Krämer: manca il dialogo fisico

Felix Krämer è direttore generale del **Kunstpalast** e del **NRW-Forum, Düsseldorf**



Non vedo l'ora che arrivi il momento in cui noi tutti si possa avere nuovamente libero accesso ai musei con la stessa naturalezza con cui riabbraceremo amici e familiari. In questi giorni di crisi si è rivelata di grande utilità per il mio team la possibilità di dialogare in videochat tra le diverse postazioni in home office. Tuttavia la comunicazione umana non si limita ai soli linguaggio e mimica ma presenta molte altre sfaccettature. Lo stesso si può dire per i musei, là dove è l'incontro fisico tra pubblico e arte a fare la vera differenza, perché le opere d'arte prendono vita negli occhi dei loro interlocutori. Ce l'hanno scritto proprio i nostri visitatori che quanto più gli manca è questo dialogo fisico con gli originali. L'arte parla una lingua universale ed è stata in passato soprattutto per la Comunità europea un importante trait d'union. Perciò mi auguro per il futuro che noi tutti si riesca nei nostri musei a costruire ponti capaci di travalicare i confini tra le nazioni.

Kraus: Warhol rimandato a settembre

Karola Kraus è direttrice del **Mumok-Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna**



Grazie alla disponibilità dei nostri prestatori internazionali siamo riusciti a rimandare alla fine di settembre la grande mostra su **Andy Warhol** che avevamo programmato per questa primavera. Tuttavia, stiamo ripensando i formati delle nostre attività future e le modalità di inaugurazioni, visite guidate e laboratori. Pur consci che i formati digitali non possano sostituire l'esperienza di una reale visita a un museo, abbiamo deciso di investire ancora di più nel museo digitale. Abbiamo avviato per esempio un blog sul nostro sito, per pubblicare contributi di artisti e curatori sull'attuale situazione e progetti fai da te per bambini. Anche se è un maestro terribile, questa crisi ci può aiutare a trovare nuove vie.

Lampronti: capricci da Grand Tour

Cesare Lampronti è direttore della **Galleria Cesare Lampronti, Londra e Roma**



La prossima mostra ospitata nella nostra galleria di Londra sarà dedicata al vedutista Giovanni Paolo **Panini** (1691-1765). Sarà esposta una serie di paesaggi e capricci rappresentativi dell'abilità di Panini, le cui vedute di Roma antica e moderna furono apprezzate e molto ricercate fra i turisti dell'epoca in visita nella Città eterna durante i loro Grand Tour. Spiccano un armonioso «Capriccio architettonico con predica di san Pietro», collocato in uno scenario di pura invenzione, pur in presenza

di elementi che richiamano siti e monumenti riconoscibili e un «Capriccio architettonico del Foro romano con Arco di Costantino, Arco di Tito, Palazzo Senatorio, Meta Sudans, Tempio di Venere e Roma, Colosseo e un obelisco». Quest'ultimo è un olio su tela firmato, risalente alla piena maturità dell'artista, che testimonia la sua cura nel calibrare un'accurata osservazione dell'ambiente, con resa quasi topografica di alcuni dettagli, accanto a un'estro classicheggiante.

Lancioni: Dine, Basilico, World Press, Quadriennale

Daniela Lancioni è curatore senior del **Palazzo delle Esposizioni, Roma**



Continueremo a sviluppare i contenuti digitali sperimentati in questi giorni con l'intento di sottrarli alla logica dell'archivio per farne piattaforme in progress e interattive. Se le condizioni sanitarie lo consentiranno, abbiamo previsto di prorogare sia la mostra di Jim **Dine** che quella di Gabriele **Basilico**, dopo la quale inaugureremo la prima tappa del tour internazionale della rassegna **World Press Photo**. In ottobre, la **17ma Quadriennale** si dispiegherà nell'intero Palazzo delle Esposizioni. Nella primavera del 2021 arte e scienza dialogheranno in una grande mostra in cui lo sguardo rivolto alla storia si confronterà con le questioni aperte del presente e, nello spazio della rotonda, si rinnoverà l'esperimento di «Sublimi anatomie» con accadimenti di natura diversa e la presenza partecipata del pubblico. Contemporaneamente ospiteremo la mostra «Toccare la bellezza. Maria Montessori e Bruno Munari» e si succederanno le consuete rassegne cinematografiche, «A qualcuno piace classico», «Internazionale a Roma» e «Cinemente», insieme a un'altra appositamente ideata per affiancare la mostra su arte e scienza.

Lasvignes: la resistenza globale degli artisti

Serge Lasvignes è presidente del **Centre Pompidou, Parigi**



Per uscire dal lockdown bisogna far fronte ai vincoli che ci impone. Potrebbe essere necessario standardizzare il sistema di prenotazione delle visite e organizzare eventi in adeguamento alle norme sanitarie, in presenza dunque di un pubblico ristretto. Anche il tipo di pubblico va considerato. Si tratterà probabilmente di visitatori abituali, parigini o residenti della regione, visto che, sfortunatamente, si può immaginare che i **turisti non potranno tornare subito**. Può sembrare paradossale, ma penso che sia il momento giusto per sperimentare nuove forme di attività, anche per visitatori non iniziati, come i bambini, e di accoglienza del pubblico. Per la nostra programmazione, che è stata sconvolta dall'epidemia, privilegeremo mostre di **artisti viventi**, a loro volta colpiti dalla crisi. Esploreremo temi che la crisi ha fatto emergere, come la mondializzazione, le disuguaglianze, l'ecologia. Nella mostra «Global(e) Resistance», prevista per la riapertura, artisti di tutto il mondo si confronteranno a queste sfide.

López: nuovi canali per vendere

Maribel López è direttrice della fiera **ARCOmadrid**



Nel caso delle fiere è difficile anticipare quali limiti e misure stabiliranno le autorità sanitarie. Non sappiamo quante persone potranno condividere uno stesso spazio trattandosi di padiglioni di grandi dimensioni con tetti altissimi né per quanto tempo si applicheranno le restrizioni. Quest'incertezza rende molto difficile prevedere azioni concrete. Solo dopo aver ricevuto dal Governo le indicazioni potremo pensare a soluzioni creative per ARCOmadrid. Quest'anno ARCOlisboa è stata cancellata, la V edizione si terrà dal 13 al 16 maggio 2021, mentre la prossima edizione di ARCOmadrid è prevista dal 24 al 28 febbraio 2021. Nel frattempo amplieremo il nostro spazio digitale, generando formule di appoggio alle gallerie che possano poi continuare nello spazio fisico della fiera. Stiamo creando nuovi canali per aiutarle a vendere le loro opere, visto che indipendentemente dal formato utilizzato, questo è il nostro scopo principale.

Lo Pinto: ansiosi di aprire la mostra inaugurale

Luca Lo Pinto è direttore del **Macro, Roma**



Il primo obiettivo è riuscire ad aprire il prima possibile la mostra inaugurale che è un manifesto, un editoriale del «Museo Per l'Immaginazione Preventiva». Il Macro, in quanto museo gratuito, ha una flessibilità che può favorirlo nella situazione attuale, anche perché la sua sostenibilità non dipende dai biglietti venduti. Il mio progetto propone un'idea di museo pensato per riconfigurarsi costantemente rispettando una visione definita che mette al centro il pensiero degli artisti e le sperimentazioni sui formati. A fine aprile è stato lanciato il nuovo sito oltre alle altre attività digitali che stiamo portando avanti. Tuttavia l'urgenza di installare la mostra è dettata dal far sì che (in questo stato di eccezione per la società e per la cultura) si possa contribuire a riportare **al centro la produzione di conoscenza rispetto alla produzione di informazione**, come sta accadendo con l'offerta culturale digitale. L'arte ha il potere di reinventarsi sempre, tuttavia dobbiamo essere attenti e capaci a dare complessità al rapporto tra lo spazio fisico e quello digitale, non limitandoci a subirlo.

Magnifico: economia di guerra, scure e coraggio

Marco Magnifico è vicepresidente del **Fai Fondo Ambiente Italiano**



Le nostre parole d'ordine sono economia di guerra, scure e coraggio. Abbiamo oltre 250 dipendenti e nel solo mese di marzo sono venuti meno 3,7 milioni d'incassi (tre per la sola Giornata di Primavera), a fronte di costi invariati: il budget, dai 32 milioni previsti, è sceso sotto i 25. Con il Comitato esecutivo abbiamo scelto i beni che potremo riaprire, magari solo parzialmente, riducendo così le ore lavorate dei dipendenti, che nel

tempo restante potranno dedicarsi alla manutenzione, prima affidata a esterni. Sulla qualità del servizio, infatti, non transigiamo; se mai sulla quantità. Sin qui, la scure. Il coraggio riguarda le nuove acquisizioni, che cerchiamo di confermare almeno in parte, privilegiando quelle che assicurino un benché minimo profitto. E per la ripartenza, il nostro coup de théâtre sarà l'apertura dell'immenso giardino di **Palazzo Moroni a Bergamo**, che da solo copre un decimo dell'area della Città Alta: nella città simbolo del contagio, tutto il personale sanitario accederà gratuitamente.

Mangione: autunno a quattro mani

Norma Mangione è direttrice della **Galleria Norma Mangione, Torino**



Le mostre a cui stiamo lavorando e che ci auguriamo di poter realizzare sono una personale di Anita **Leisz** (1973, Leoben, Austria) e una doppia personale di Michael **Bauer** (1973, Erkelenz, Germania) e Raynes **Birkbeck** (1956, New York). Le sculture di Anita Leisz sono volumi realizzati con materiali come cartongesso e metallo, le cui superfici sono caratterizzate da una fitta trama di segni. Michael Bauer è un artista che vive a New York con cui lavoro da tempo e che da anni porta avanti una sua ricerca sulla pittura. Le opere su carta di Raynes Birkbeck attingono a una sua personale mitologia fatta di religione, attivismo politico e poesia. Nel corso dell'ultimo anno i due artisti hanno realizzato delle opere a quattro mani, che saranno esposte in galleria.

Manieri Elia: qui due grandi emergenze

Giulio Manieri Elia è direttore delle **Gallerie dell'Accademia, Venezia**



Non conosciamo i tempi per la riapertura: non spetta a noi decidere bensì alle autorità competenti ma ci teniamo pronti. Stiamo lavorando comunque ai progetti per il riallestimento degli spazi museali in restauro (anch'esso sospeso) e a iniziative che non siano grandi mostre bensì eventi legati a **prestiti importanti** (internazionali e comunque slittati cronologicamente in avanti) per riportare l'attenzione verso le Gallerie che, come tutta la città, hanno sofferto **due grandi emergenze**: l'acqua alta e il Coronavirus. Riprenderemo anche il restauro di un dipinto di **Tiepolo**. Considerata la sofferenza del turismo a Venezia punteremo al rapporto con la città e al territorio regionale (stiamo lavorando anche a una strategia di comunicazione e al nuovo sito). Probabilmente arriveremo a organizzare prenotazioni obbligatorie ma temo che all'inizio l'affluenza non sarà un problema impellente. Nei primi mesi potremmo utilizzare intanto il contapersone per i limiti di afflusso ma è ancora tutto allo studio.

Marchetti Franchi: Whitney torna a Roma

Pepi Marchetti Franchi è direttrice della **Gagosian Gallery, Roma**



Un'esplosione di colori. Un pentagramma su cui si muovono note di free jazz, insieme ai pattern delle trapunte folk, alla memoria di Piet Mondrian e più inaspettatamente all'architettura romana antica e all'archeologia etrusca. Eccola la mostra di Stanley **Whitney** che attendiamo a Roma. Artista afroamericano nato a Filadelfia nel 1946, Stanley è maestro di una sperimentazione tra colore e geometria che lo ha reso noto in tutto il mondo. Proprio a Roma, dove ha vissuto agli inizi degli anni '90, ha consolidato il suo originalissimo approccio pittorico cominciando a esplorare tutte le possibilità del colore, cosa che ormai rappresenta il tratto distintivo della sua opera. Sono infatti soprattutto l'ordine e il ritmo antico che Whitney vuole trasportare nella sua pittura, che è però più vivace e contemporanea che mai. Nel suo studio di New York appena qualche settimana fa, circondati dalla solarità dei suoi lavori, parlavamo di quando ci saremmo ritrovati presto a Roma, per la personale che doveva aprire il 4 aprile... Adesso si tratta solo di attendere; l'energia dei dipinti di Whitney sarà un'ottima compagnia per la nostra rinascita.

Marconi: odissea con Cartesio

Giò Marconi è direttore della **Galleria Giò Marconi, Milano**



Stiamo vivendo una situazione senza precedenti che ci ha costretti a modificare il nostro planning, ma non abbiamo mai smesso di pensare al futuro... Per il prossimo autunno avrei in programma una mostra del norvegese Fredrik **Værsløv** alla Galleria Giò Marconi e Gianni **Colombo** alla Fondazione Marconi. Due esperienze particolarmente interessanti per inaugurare la stagione. Fredrik Værsløv, con la sua ricerca sulla pittura in bilico tra controllo e casualità, ci riporta al senso primario della condizione umana il cui destino è eternamente soggetto all'intervento di circostanze fortuite, il caso, la natura... «Gianni Colombo. A Space Odyssey», a cura di Marco Scotini e in collaborazione con l'Archivio Gianni Colombo, sarà invece un omaggio all'artista, a cinquant'anni dalla sua prima mostra allo Studio Marconi. Il titolo fa il verso al celebre film di Stanley Kubrick perché sarà un'odissea nello spazio di Colombo attraverso i suoi ambienti perturbanti capaci di disorientare forme percettive e codici comportamentali: un viaggio in grado di mettere in discussione la sicurezza delle nostre coordinate cartesiane, tematica assolutamente attuale. Speriamo che, oltre a fornirci uno spunto di riflessione, segni davvero l'uscita dalla bolla in cui ci siamo ritrovati e il recupero delle nostre coordinate post Covid-19.

Merz: arte al limite, tutta al femminile

Beatrice Merz è presidente della **Fondazione Merz, Torino**

Finiremo di allestire e apriremo la mostra «Push the Limits», un progetto tutto al femminile per indagare la capacità dell'arte di porsi costantemente al limite, spostando l'asse del pensiero, della percezione, del discorso, immettendo nuovi elementi nel sistema. Si racconta senza



sforzo, finalismi e sovrastrutture che non siano quelli del pensiero e della creatività dell'arte contemporanea, un percorso di ricerca per trovare un linguaggio consapevole e capace di raccontare il presente. È il momento di porsi domande, l'arte non può infondere certezze ma può aiutare a far cambiare il ritmo della ruota. Le mostre successive saranno due personali, una dedicata all'artista israeliana Michal Rovner e l'altra a Bertille Bak, la vincitrice della terza edizione del Mario Merz Prize. Riprenderemo l'attività con Palermo da alcune opere rimaste «intrappolate» nel lockdown, per proseguire in autunno con collaborazioni istituzionali. Nell'attesa abbiamo attivato alcuni progetti social: #FondazioneMerzRewind, che, in occasione del 15mo compleanno della Fondazione, ne racconta la storia espositiva, e il format social su Instagram di un evento già sperimentato, «Scusi non capisco»: otto dialoghi a due a partire proprio da quella domanda che tormenta la nostra riflessione su che cosa siano arte e cultura anche in tempi di profonda crisi.

Misiti: il terzo centenario di Piranesi

Maria Cristina Misiti è direttrice dell'Istituto Centrale per la Grafica, Roma



L'Istituto deve diventare un «laboratorio d'innovazione» dove tutela, ricerca e imprenditorialità collaborano fra loro, e il nostro capitale umano possa, anche operando da remoto in smart working, lavorare alla valorizzazione e alla condivisione delle preziose collezioni grafiche e fotografiche. Non rinunceremo ai progetti intrapresi per celebrare il terzo centenario della nascita di Giovan Battista Piranesi con l'allestimento in autunno della mostra «Piranesi. Sognare il sogno impossibile», nella quale saranno presentate al pubblico matrici, stampe, disegni, dipinti e ricostruzioni virtuali. L'esposizione «Raffaello. La Favola di Amore e Psiche» conoscerà nell'immediato un allestimento virtuale sul nuovo sito web dell'Istituto, che, esito non scontato di un serio lavoro di équipe, diventerà sempre più la vetrina e il manifesto delle nostre attività e dei progetti in corso.

Müller: rafforziamo il business digitale

Bertold Müller è amministratore delegato di Christie's Europa, Medio Oriente e Africa



Riteniamo che l'interesse per il collezionismo rimarrà forte ma il modo di collezionare e di interagire con i nostri clienti sarà ben più digitale. Per questo ci stiamo focalizzando sul potenziamento delle vendite online, che peraltro Christie's organizza con successo già da quasi 10 anni, e sulle vendite private, che sono aumentate nel primo trimestre dell'anno del 27%. Abbiamo anche incrementato gli strumenti di marketing digitale, per coinvolgere i collezionisti nella navigazione online e negli acquisti. Per le aste in sala Christie's si augura di poter organizzare alcune già a partire da giugno, inclusa la «20th Century Week» di New York. La situazione sembra più stabile in Asia, benché i viaggi siano interrotti. Qui Christie's ha già ottenuto importanti conferimenti, fra cui una collezione privata di orologi Patek Philippe valutata 12 milioni di dollari.

Neffkens: futuro ignoto, mi concentro sul presente

Han Neffkens è direttore della Han Neffkens Foundation, Barcellona e Rotterdam



Il futuro è un'incognita, per questo mi concentro sul presente. Noi non abbiamo sede e una gran parte del nostro lavoro è sempre virtuale, quindi per il momento possiamo proseguire con i nostri progetti: la produzione dei video dell'afgano Aziz Hazara, che dovrebbe essere presentata nella Fondazione Tàpies a novembre, della palestinese Shuruq Harb e di due artisti coreani. Anche il lavoro dei nostri scout di talenti continua, così come le relazioni con i nostri collaboratori e i nostri artisti. Tutti avremo una disponibilità economica minore, ma credo che possa trasformarsi in un esercizio sano e necessario per renderci conto di ciò che davvero vale la pena. Dobbiamo saperci adattare alla nuova situazione senza sapere quale sarà, ma come nell'evoluzione sopravvivere chi si sa adattare, non i più forti. Tutti i progetti si realizzeranno, ma non sappiamo quando. Una delle prime cose che faremo sarà la grande mostra dei video che ho prodotto in 20 anni come mecenate. Inoltre stiamo preparando un libro che riunisce 20 racconti e poesie inedite di autori internazionali ispirati da uno dei video prodotti in questi 20 anni.

Nicoletti: Leone, Siedlecki e John Waters

Mauro Nicoletti è direttore della Galleria Magazzino, Roma



Come penso tutti, nel nostro settore, siamo stati trovati impreparati da questa emergenza e stiamo quindi navigando a vista, cercando di ripensare e riorganizzare la nostra attività che fino a questo momento ruotava intorno alle mostre in galleria e alle fiere: cosa alla quale, peraltro, stavamo cercando di lavorare già prima dell'emergenza e forse questo choc accelererà la ricerca di nuove soluzioni. Avremmo dovuto partecipare a Miart e ad Art Basel, ma tutte e due le fiere sono rinviate a settembre, così come la mostra di Francesca Leone curata da Danilo Eccher, prevista in galleria per marzo scorso, è rimandata all'autunno. Anche Namsal Siedlecki, che avrebbe dovuto inaugurare la sua prima personale a New York a maggio con Magazzino Italian Art, è rinviata a novembre. Una stagione, quella che inizia in autunno, che si preannuncia densa di impegni: oltre a quelli citati, nei nostri programmi c'è una mostra di John Waters, in collaborazione con la Festa del Cinema di Roma, Daniele Puppi e Gianluca Malgeri.

Nizzo: di nuovo autonomi dal 25 febbraio

Valentino Nizzo è direttore del Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, Roma

Superata l'emergenza Covid-19 e con il ripristino della sua autonomia



(dal 25 febbraio), il museo potrà finalmente riprendere il percorso interrotto. Si procederà al recupero di nuovi spazi per la fruizione, come le **Concerie Riganti** di Villa Poniatowski, la caffetteria e un nuovo laboratorio di restauro accessibile al pubblico. Saranno avviati interventi strategici, come il restauro del tempio di Alatri ricostruito in scala 1:1 nell'Ottocento, intorno al quale ruota il progetto «La macchina del Tempio» vincitore del bando della Regione Lazio per l'innovazione digitale. In cantiere almeno tre mostre rilevanti: una incentrata sulla più importante **iscrizione etrusca** mai rinvenuta, un liber di lino riutilizzato per avvolgere una mummia egiziana, oggi a Zagabria; un'altra dedicata alla città etrusca di **Veio**, acerrima rivale di Roma, nella quale confluiranno materiali inediti straordinari; e la personale di Evgeny **Antufiev** riprogrammata per l'autunno. La comunicazione digitale continuerà ad avere un ruolo strategico, grazie anche ai risultati lusinghieri conseguiti in questo periodo di quarantena.

Noero: a luci spente

Franco Noero è direttore Galleria Franco Noero, Torino



Lavoriamo giorno per giorno, cercando di limitare danni, minimizzare costi, intercettare opportunità, sentimenti, possibilità. Non è facile. Le luci per noi si sono spente di colpo, ovunque nel mondo. Dobbiamo adattare gli occhi a questo buio inaspettato e sconosciuto. Poi dovremo ricostruire il nostro quotidiano, partendo da cose piccole e a cui forse non avremmo dato peso alcuno prima. Dovremo cercarci e farlo assieme: siamo una comunità e anche molto connessa, in tutto il mondo. Se questo succede, sarà un risultato straordinario. Tutto il resto è fluido al momento, è certo che lavoriamo a un programma, o meglio **aggiustiamo e adattiamo** quello che era il nostro programma al cambiamento che non si è ancora arrestato. Faremo mostre, forse una fiera, due, certamente il privilegio di lavorare con gli artisti e le loro idee sarà l'aiuto e la spinta per tutto.

Novarini: un Ponte live

Rossella Novarini è direttrice generale di Il Ponte Casa d'Aste, Milano



In queste settimane Il Ponte, che conta oltre 60 professionisti, continua a restare connesso con i clienti e con quanti si rivolgono a noi quotidianamente per una valutazione o una consulenza. Poiché ci stiamo tutti confrontando con qualcosa di inedito, stiamo vagliando soluzioni che, in linea con le direttive del Governo, possano garantire il regolare svolgimento delle aste. Oggi più che mai le tecnologie sono nostre alleate: la nostra nuova piattaforma di vendita online, **Il Ponte Live**, inaugurata a gennaio 2020, si rivelerà uno strumento fondamentale. Il calendario del primo semestre ha subito delle modifiche, ma tutti gli appuntamenti sono stati confermati. Ripartiremo con l'asta di arredi e dipinti antichi del 9 e 10 giugno, nel cui catalogo spiccano una tela con «Natività» dei fratelli savonesi Bartolomeo e Domenico **Guidobono**, che furono al servizio di casa Savoia a inizio Settecento (stima 24-26mila euro), e una coppia di cassettoni romani della seconda metà del XVIII secolo (22-24mila). Gli altri appuntamenti in calendario sono quelli di dipinti e sculture del XIX e XX secolo il 2 luglio, arte moderna e contemporanea il 21 luglio, fotografia il 22 luglio e libri e manoscritti il 22 settembre.

Olschki: il digitale complementare, non alternativa

Daniele Olschki è direttore e amministratore delegato della casa editrice

Leo S. Olschki, Firenze



Mai come in questo periodo è stato importante per noi mettere in ponte delle strategie anche sul breve periodo. Una cosa resta certa: ce la faremo! Riusciremo a superare anche questa guerra, come le due che la nostra storia ha attraversato e lo faremo all'insegna di quella che è stata la nostra stella polare: la cultura del libro. I grandi cambiamenti avviati da questa pandemia li affronteremo nei contesti che gravitano intorno alla carta stampata, e il digitale vi troverà posto come una realtà complementare e non alternativa. Il lockdown di questi giorni cambierà molte nostre abitudini e le filiere del libro dovranno prenderne atto per preservare la ricchezza delle nostre librerie indipendenti. Abbiamo già aderito a «Libridaasporto», fornendo alle librerie la possibilità di utilizzare il nostro tramite diretto per le spedizioni degli ordini. La ripartenza avrà comunque bisogno di politiche di lungo periodo su cui dovranno lavorare le istituzioni, partendo dalla scuola e dall'università. Il motore della ripresa non potrà fare a meno della cultura e il libro vi giocherà un ruolo di primo piano.

Orsi: importanti committenze nobiliari

Carlo Orsi è direttore della galleria Trinity Fine Art, Londra



Il prossimo appuntamento della galleria Trinity Fine Art sarà la partecipazione alla London Art Week, prevista in modalità virtuale, dal 3 al 10 luglio. Per l'occasione esporremo dipinti e sculture che sapranno raccontare la storia di importanti committenze nobiliari che scelsero quelle opere per decorare le proprie dimore. In ambito scultoreo saranno proposti due busti in marmo realizzati da Alessandro **Rondoni** che fanno parte di una serie di ritratti commissionati dal cardinale Domenico Maria Corsi per celebrare la sua illustre famiglia. Si tratta in particolare del busto del padre, Giovanni di Jacopo, e del proprio ritratto, che il cardinale ordinò poco dopo l'elezione alla porpora. Il marchese Giovanni di Jacopo è protagonista anche di un olio su tela del fiorentino Mario **Balassi** datato 1661.

Paci: Olaf da urlo

Giampaolo Paci è condirettore della Galleria Paci Contemporary, Brescia

In questo momento di grande difficoltà per il nostro Paese e per il mondo intero, nel nostro piccolo, continuiamo a credere che l'arte possa



essere uno stimolo per la mente e per il nostro animo. Per questo, anche se al momento gli spazi della nostra galleria continuano a essere chiusi, noi cerchiamo di guardare al futuro e di pensare a reagire, dando il meglio di noi stessi. Ora più che mai risulta fondamentale tenere viva la galleria valorizzando una **comunicazione continua**, sempre nuova e originale attraverso i nostri canali social, facendo parlare sia le immagini sia i video dei nostri artisti che spiegano il loro lavoro. Non solo, stiamo concentrando tutte le nostre energie verso il prossimo obiettivo: la grande mostra di Erwin **Olaf** in programma per ottobre 2020. In realtà, l'avevamo pensata per la fine dello scorso marzo ma, dati gli eventi, l'abbiamo posticipata in modo da poter avere la serenità necessaria per creare, insieme allo stesso Olaf, un evento strepitoso che coinvolgerà la città di Brescia e non solo! Confidando che la situazione attuale possa volgere al meglio nel più breve tempo possibile, vi rinnoviamo il nostro invito a seguire le nostre rubriche online e a segnare in agenda l'appuntamento del prossimo autunno.

Pagella: riapriamo i cantieri interrotti

Enrica Pagella è direttrice dei Musei Reali, Torino



Il nostro primo obiettivo è la riapertura in sicurezza, e questo richiederà qualche tempo per gli adeguamenti necessari. Poi ripartiranno i cantieri interrotti (Giardini e altare della Cappella della Sindone) e infine potremo, con grande gioia, ritrovare il contatto (a distanza, beninteso) con il pubblico. Stiamo preparando un programma di attività molto mirate, per **piccoli gruppi su prenotazione**. Innanzitutto nei Giardini, a giugno, con laboratori di disegno e di acquerello, e anche attraverso le collezioni, con visite guidate e diverse iniziative, da «Virtuale/Reale», a «Mestieri Reali», alla «Colazione con il restauratore», fino al «Labirinto degli stili». Questi momenti saranno affiancati da approfondimenti sui canali social e sulla app del museo, e ci saranno anche occasioni di formazione sulle piattaforme digitali. Contiamo anche sulla riapertura del Caffè Reale per appuntamenti con aperitivo. La prossima mostra, «**Capa** in color», in collaborazione con l'International Center of Photography di New York, è confermata nelle Sale Chiabrese a fine estate.

Pane: solo online non basta

Alberta Pane è direttrice della Galleria Alberta Pane, Parigi e Venezia



Da tempo stavo pensando al potenziale dell'online (ad oggi sono tre i progetti creati appositamente per il sito della galleria: «Kew/Pampelmousse» con gli scatti di Gayle Chong Kwan; la collettiva «Shall I compare thee to a summer's day?» e «Inseeing» di Marcos Lutyens). Certo l'online da solo non regge (personalmente ho fatto un'esperienza su Artsy.net che non ha funzionato): la gente ha bisogno del contatto con noi e con l'opera ma il web può essere complemento e strumento di comunicazione. Il rischio che l'online, se sovraccaricato di contenuti, possa risultare noioso c'è, ma se lo si associa a una visita in galleria diventa molto interessante. È come se ai nostri due spazi fisici di Parigi e Venezia se ne fosse aggiunto un terzo, quello virtuale, magari in futuro affidato a un curatore. Questo momento è un'occasione anche per progettualità condivise (la Galleria Alberta Pane fa parte dei circuiti Paris gallery map e Venice galleries view) e per creare un nuovo equilibrio rispetto alle fiere che negli ultimi anni hanno assunto una posizione dominante e per noi antieconomica. A Parigi riaprirò con una mostra dedicata al veneziano Michelangelo **Penso**. Era prevista il 26 marzo, ora spero di inaugurare a settembre. A Venezia avevo in programma per fine maggio Marie **Denis** e Michele **Spanghero** con Martina **Cavallarin** e **Giovanardi**. Ora devo rivalutare le tempistiche ma anche in quel caso spero di ripartire a settembre.

Panini: la Commedia di Federico da Montefeltro

Lucia Panini è consigliere delegato di Franco Cosimo Panini Editore, Modena



Stiamo sviluppando progetti importanti attraverso «Haltadefinizione», la tech company specializzata nella digitalizzazione di beni culturali che la Franco Cosimo Panini Editore ha acquisito nel 2017. Per la Pinacoteca di Brera a Milano, ad esempio, abbiamo messo a disposizione la nostra image bank in altissima definizione insieme alla piattaforma per la distribuzione dei contenuti. Appena sarà possibile accedere ai musei, riprenderemo la nostra attività di acquisizione delle opere d'arte. In autunno arriverà l'attesissima release della piattaforma di «Digital Humanities», attraverso la quale sarà possibile accedere ai fondi digitalizzati delle Gallerie Estensi di Modena e Ferrara. È inoltre prevista per fine 2020 l'uscita di un nuovo facsimile, la *Divina Commedia di Federico da Montefeltro*, custodito nella Biblioteca Vaticana, che sarà accompagnato da un commentario con saggi dei maggiori studiosi di Dante. Anche il nostro catalogo dei ragazzi avrà come linea guida la divulgazione dell'arte.

Papetti: Crivelli, De Dominicis, Licini e Barbieri

Stefano Papetti è direttore dei Musei Civici di Ascoli Piceno



In città sono state rinviate al prossimo autunno tutte le mostre previste per la primavera-estate 2020, grazie alla comprensione di prestatori, curatori e collaboratori che ci hanno consentito di non annullare le manifestazioni in calendario ma di posticiparle. Dal mese di ottobre si inizierà con il convegno di studi dedicato a Carlo **Crivelli** in collaborazione con la Regione Marche e UniCam, la mostra «Il Tempo, lo Spazio, lo Sbaglio. Gino **De Dominicis**» a cura di Andrea Bruciati, la mostra «Natura Morta Viva. Osvaldo **Licini** e i maestri del Novecento» e il VI Concorso Biennale Internazionale di Ceramica cui aderiscono 200 artisti da tutto il mondo. Nonostante la pandemia, i Musei Civici di Ascoli hanno mantenuto vivi

attraverso i social i contatti con l'esterno e hanno programmato gli eventi dedicati ai Longobardi che comporteranno nuovi allestimenti per il Museo dell'Alto Medioevo, insignito del Premio Francovich nel 2019. Slitta invece al marzo 2021 la mostra «cons. Gian Paolo Barbi» presso il Palazzo dei Capitani.

Passoni: Newton, poi Nevelson e Divisionismo

Riccardo Passoni è direttore della **Gam Galleria Civica d'Arte moderna e contemporanea, Torino**



Per prima cosa vorrei aprire la mostra sulla fotografia «informale», curata da Antonella Russo, già pronta prima della chiusura, in Wunderkammer. Abbiamo buoni motivi per rassicurare il pubblico sul fatto che la mostra su Helmut Newton sarà prorogata (o meglio nuovamente aperta) sino all'estate compresa. Poi, quando avremo rivisto il bilancio di previsione delle attività 2020, e avremo capito di quanto verrà ridimensionato, e posticipati (per ora) i progetti su Louise Nevelson e Divisionismo, capiremo su quali obiettivi e collaborazioni indirizzarci, anche in relazione alle nuove prospettive di capienza degli spazi. Questo per quanto riguarda le mostre, ma esiste anche la possibilità di formulare un nuovo allestimento del contemporaneo (su base internazionale), o di ridisegnare il percorso del Novecento moderno, per l'autunno, come alternativa. Nel nuovo contesto di azione che non prevede la possibilità di assembramenti, stiamo valutando come procedere per poter riuscire a realizzare nuovi cicli di conferenze, oppure ospitare performance ed eventi.

Pescio: le persone non viaggiano, le opere sì

Claudio Pescio è direttore Arte di **Giunti Editore, Firenze**



Una strategia per il «dopo». Difficile immaginare azioni concrete senza dati e un'idea degli eventi a cui queste azioni dovranno rispondere. Limitiamoci a un paio di ipotesi di lavoro. Il turismo culturale è tra le vittime della pandemia. Da un lato l'editoria di guide e cataloghi non potrà contare sui flussi di pubblico internazionale a cui era abituata; dall'altro una rivista come «Art e Dossier» potrà continuare con i dossier monografici oltre a studi, analisi, letture, ma per la parte mostre dovrà tener conto di una mobilità ridotta ai minimi termini. Dovremo rimodellare l'offerta su un pubblico locale/nazionale, e in calo numerico. Quindi piccoli musei e luoghi meno frequentati, parchi archeologici e borghi; meno blockbuster e grandi centri di attrazione. Vedrei con favore una diffusa organizzazione di piccole mostre che valorizzino il patrimonio permanente delle collezioni pubbliche (ma anche di gallerie capaci di proporre artisti emergenti); per la comunicazione sarà fondamentale un uso ragionevole dei social e del web. Ma mi spingerei a dire che se le persone non possono viaggiare possono farlo le opere (poche e se in condizione di farlo): pochi prestiti, in spazi adeguati, in dialogo tematizzato con una selezione ragionata di opere «stanziali».

Pessler: Freud alternativo alla distopia

Monika Pessler è direttrice del **Freud Museum, Vienna**



La riapertura della nostra istituzione vedrà l'inaugurazione sia del **Museo Freud completamente restaurato e ampliato**, sia della nuova mostra permanente su vita e opere del padre della psicanalisi «L'origine della psicanalisi», sia di una mostra di arte concettuale ispirata o contigua a visioni dell'inconscio. Stiamo anche lavorando a un volume di accompagnamento della riapertura, dal titolo *Freud. Berggasse 19. L'origine della psicanalisi*. Ci auguriamo di poter così fornire un contributo a una multiforme riflessione sulle profondità della psiche, e aiutare a meglio comprendere anche quali influssi agiscano sulla nostra cultura e sulla società, così da riuscire a trovare risposte e progetti alternativi alla distopia che stiamo vivendo.

Pierini: Piranesi e copie antiche di Raffaello

Marco Pierini è direttore della **Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia**



Per ottobre alla Galleria Nazionale dell'Umbria erano previste due mostre: una dedicata al terzo centenario della nascita di Giovanni Battista Piranesi (con una selezione delle 200 incisioni conservate nel nostro museo), l'altra al quinto dalla morte di Raffaello, celebrata attraverso antiche copie della «Deposizione Baglioni», eseguita in origine per la Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Pur non sapendo ancora con quali modalità saremo aperti al pubblico programiamo di realizzarle comunque. Proseguiremo inoltre l'intensa attività della Galleria sui social, che per qualche tempo rappresenteranno l'unica maniera di offrire eventi che per propria natura prevedono assembramenti: visite guidate, presentazioni e letture (sostituite da filmati), concerti (virati in playlist), attività didattica (diventata produzione di tutorial). Sembra infine il momento più adatto per lanciare la piattaforma «Galleria digitale», dove si potranno trovare documenti d'archivio, foto, relazioni di restauro e altri strumenti per lo studio e la conoscenza della collezione.

Piotrovskij: Huan, l'età del ferro, Raffaello e Al-Ula

Mikhail Piotrovskij è direttore generale del **Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo**



Non sappiamo ancora quando, ma appena finirà la quarantena faremo ritornare dall'Italia le statue del Canova. Dopodiché restituiranno alla Gran Bretagna i rilievi assiri della mostra ospitata all'Ermitage. Infine rispediremo nei vari musei russi i quadri presi in prestito per la mostra dedicata a Gregorio Potemkin. Riguardo il programma espositivo, nulla è stato cancellato ma semplicemente rimandato: dovremo ridefinire i termini e le date precise delle mostre dedicate a Zhang Huan, all'«età del ferro» russo-tedesca, della tanto attesa antologica su Raffaello e di

quella sulla città araba di Al-Ula. Una volta riaperti, ci impegneremo a finalizzare un nuovo sistema di finanziamento in cui **aumenteranno le quote statali**, portando avanti la ricerca di una nuova rete di mecenati e la definizione di una nuova rete di servizi a pagamento che andrà ad affiancare la vendita dei biglietti. Prima del **Forum internazionale di cultura** in autunno, stiamo pensando di organizzare una sorta di grande maratona, una conferenza video con personalità della cultura da tutto il mondo. Lo scopo dell'evento sarà quello di elaborare nuove idee e documenti su come la cultura, a livello locale e globale, possa unire i popoli e le genti. Infine, anche se in ritardo rispetto alla data originariamente prefissata, apriremo una **succursale dell'Ermitage** a Ekaterinburg, negli Urali.

Poggiali: dopo Viale, Bianchi in arrivo

Alessandro, Lorenzo e Marco Poggiali sono direttori della **Galleria Poggiali, Firenze e Milano**



Avevamo appena inaugurato, quando siamo stati costretti all'isolamento, una mostra personale di Fabio Viale, «Acqua Alta High Tide», nella sede di Firenze, dislocata in un doppio progetto: uno che presentava per la prima volta le opere esposte alla Biennale di Venezia 2019 e l'altro, nella project room, che replicava la performance «Rot'la» realizzata alle Cave di Gioia di Colonnata.

Questa personale, di impatto monumentale, senz'altro proseguirà anche per fine estate, protraendosi in autunno per dare modo ai tanti che ci chiedono di poterla visitare. Così come Olaf Breuning per la sede di Milano. Dovrebbe essere confermata, con modalità da definire, la grande mostra personale dell'estate, a Pietrasanta, di Fabio Viale, «Truly», che coinvolgerà tutte le maggiori sedi istituzionali a cominciare da piazza del Duomo, oltre ai nostri spazi, fino ai primi di ottobre. Da tempo, inoltre, abbiamo avviato un proficuo dialogo sia con Domenico Bianchi, che con un altro artista internazionale di generazione molto precedente, per la galleria di Firenze, mentre, per Milano, stiamo pensando a Kennedy Yanko. È in preparazione il catalogo, a cui teniamo molto, della mostra di Firenze «Dove gli opposti stanno», di Luca Pignatelli, a cura di Sergio Risaliti con il contributo di Gaspare Luigi Marcone. Un progetto che arriva dopo la personale al Museo Bardini di Firenze. Lasciateci, infine, fare i complimenti al nostro Youssef Nabil per la mostra personale a Palazzo Grassi di Venezia in corso fino a gennaio 2021.

Porro: torneremo una meta privilegiata

Daniela Porro guida la **Soprintendenza speciale Archeologia, Belle arti e Paesaggio di Roma**



Mascherine, distanze di sicurezza, ingressi contingentati: quello che sta accadendo nel mondo ci ha già costretti a cambiare i nostri comportamenti e muterà anche il modo di vivere la cultura. Con il tempo il nostro Paese tornerà una delle mete privilegiate dai viaggiatori di tutto il mondo, ma alla ripresa dovremo **incentivare un turismo interno e la comunicazione e la digitalizzazione del patrimonio**. Le visite virtuali potranno al momento sostituire quelle reali, anche prevedendo accessi a pagamento. In poco tempo abbiamo messo in rete una cospicua quantità di materiali. Ma tra i compiti della Soprintendenza ci sono, in primis, la tutela e la conservazione del patrimonio e queste settimane di chiusura forzata non sono passate invano. I funzionari si sono dedicati a progettare interventi e restauri, svolgendo in smart working tutta l'attività. Alla riapertura i cantieri saranno pronti a partire. Per la Soprintendenza è iniziato un periodo di apertura all'ascolto delle nuove esigenze, e di conseguente pianificazione: un incentivo a ridisegnare il futuro del nostro lavoro.

Quilici: l'Appia fino a Brindisi

Simone Quilici è direttore del **Parco archeologico dell'Appia Antica, Roma**



Nostra urgente necessità sono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nei siti, in particolare alla Villa dei Quintili, dove le pavimentazioni in opus sectile e musive, e le superfici decorate, si stanno deteriorando. Inoltre, anche al fine della fruizione in sicurezza dei luoghi, non è rimandabile lo sfalcio del verde. Da mesi stiamo lavorando a due progetti speciali: un piano sull'accessibilità dei nostri siti e un altro che si chiama «Appia Regina Viarum», per la percorribilità del tracciato fino a Brindisi. Entrambi vanno resi esecutivi. Al secondo è collegata la mostra presso il Casale di Santa Maria Nova, che abbiamo dovuto chiudere e che riaprirà: «**L'Appia ritrovata**», in cammino da Roma a Brindisi», da un'idea di Paolo Rumiz. Quanto alle altre iniziative, riapriremo con la mostra a Villa Capo di Bove «La lezione di Raffaello. Le antichità romane», organizzata insieme a Electa. Sempre con Electa siamo intenzionati a confermare il nostro festival «Dal Tramonto all'Appia», che prevede concerti e spettacoli per tre sere al Mausoleo di Cecilia Metella. Dovremo forse ripensarne l'organizzazione, vedremo, ma vorremmo regalare ai romani qualche momento di «leggerezza».

Rachinger: 1,2 milioni di libri nel portale

Johanna Rachinger è direttrice generale della **Österreichische Nationalbibliothek, Vienna**



A causa della pandemia abbiamo dovuto posporre all'autunno una mostra del nostro Literaturmuseum, che pensiamo cruciale nella riflessione sull'attuale situazione, «Utopia e apocalisse. L'invenzione del futuro nella letteratura», e alla primavera del 2021 quella sul Danubio («Il Danubio. Un viaggio nel passato»). Tuttavia la Biblioteca Nazionale Austriaca è da tempo assai attiva online. La nostra Sala di Rappresentanza può essere visitata virtualmente con diversi percorsi, grazie a Google Arts & Culture, e siamo presenti su vari social media, anche con materiali interattivi. Nella dimensione virtuale, centrale è la nostra Sala di Lettura Digitale per ricerche online, che proprio in queste settimane

abbiamo ampliato con il portale in progress Önb Digital forte di 1,2 milioni di libri, immagini e oggetti, consultabili liberamente. E a futura memoria stiamo raccogliendo 1.500 siti web con materiali sul tema Coronavirus.

Racine: il gran gioco di Cartier-Bresson e Nabil

Bruno Racine è direttore di **Palazzo Grassi-Punta della Dogana, Pinault Collection, Venezia**



Palazzo Grassi è al lavoro per aprire al pubblico le tre mostre che avrebbero dovuto accogliere i visitatori dal 22 marzo. A Palazzo Grassi, Henri **Cartier-Bresson** sarà protagonista di «Le Grand Jeu» attraverso lo sguardo di François Pinault stesso e di altri quattro curatori: Annie Leibovitz, Wim Wenders, Javier Cercas, Sylvie Aubenas sulla Master Collection (selezione di immagini operata dallo stesso Cartier-Bresson). Al piano superiore avremo Youssef **Nabil**, fotografo franco-egiziano nella cui opera rivive un Egitto leggendario. Punta della Dogana ospiterà «Untitled, 2020», una mostra collettiva che esplora le tematiche fondamentali affrontate dall'arte contemporanea dai primi anni del Novecento sino a oggi, concepita dall'artista Thomas Houseago che, con Caroline Bourgeois e Muna El Futuri, ne firma la curatela. Molte invece le attività del Teatrino di Palazzo Grassi con il suo calendario di eventi, oggi rimodulato per poter riaprire in uno scenario di tutela del pubblico e dei protagonisti coinvolti.

Repetto: Licini, Melotti e un brindisi alla pittura

Carlo Repetto è direttore della **Repetto Gallery, Londra e Lugano**



Un grande movimento nel mondo dell'arte: artisti, galleristi, direttori di musei, tutti alla ricerca di un mezzo per non perdere il contatto con il proprio pubblico; tutti a pensare a quale sarà il futuro per le nostre attività. A metà settembre, se la fiera sarà confermata, saremo a Miart e il 5 ottobre inaugureremo in galleria a Londra la mostra «**Licini-Melotti**». Ma, nell'attesa, tutti abbiamo sterzato bruscamente verso il web: social media, piattaforme online e mostre virtuali. Noi ci siamo adeguati. Ed ecco apparire sul sito della galleria le private room e mostre online. Ma potrà veramente essere virtuale il nostro futuro? Non credo proprio, non siamo pronti. Non lo sono i clienti, ancor meno i collezionisti puri, che acquistano con amore e passione, che hanno il desiderio di un **contatto con l'opera quasi fisico** e che danno al rapporto umano un grande valore. Spero di poter riaprire presto la galleria a Londra, di condividere con i miei clienti un sorriso, due parole e un bicchiere di vino, seduto sul divanetto di Carlo Scarpa, davanti a un bel dipinto.

Ricciardi: la certezza di Paglen e Stockholder

Nicola Ricciardi è direttore artistico delle **Ogr, Torino**



In questo periodo di sospensione delle certezze, c'è almeno una prospettiva sicura a cui mi aggrappo: ovvero che la prossima mostra che inaugureremo sarà «Unseen Stars» di Trevor **Paglen**, congelata a inizio marzo, a pochi giorni dall'opening, in ragione del lockdown. Stiamo sfruttando il tempo che ci è stato concesso per lavorare sulla mediazione della stessa mostra, con un'attenzione particolare alla digitalizzazione dei contenuti. Anche la mostra di Jessica **Stockholder**, che avrebbe dovuto inaugurare a giugno, l'abbiamo confermata e subirà solo uno slittamento temporale. Resta invece più complicato fare previsioni sulla stagione musicale. Molto dipenderà dai protocolli di sicurezza sanitaria e distanziamento sociale che il Governo deciderà di adottare per il pubblico spettacolo. Per ora abbiamo riprogrammato i concerti di sei mesi o un anno. E teniamo compagnia al nostro pubblico attraverso lo streaming gratuito di contenuti inediti, come abbiamo fatto trasmettendo il concerto dei **New Order+Liam Gillick** in collaborazione con il Manchester International Festival.

Risaliti: artisti della collezione ed emergenti

Sergio Risaliti è direttore artistico del **Museo Novecento, Firenze**



Continueremo con la valorizzazione del patrimonio e con l'aggiornamento, quindi mostre di ricerca sviluppate intorno agli artisti della collezione assieme a quelle costruite con artisti emergenti. Prolungheremo fino a tutto settembre la grande mostra di Allan **Kaprow**. Siamo pronti con le mostre di Francesca **Banchelli**, una delle artiste più interessanti del panorama italiano e internazionale, in dialogo con **Scipione**, e con la prima personale di due giovanissimi esordienti, Irene **Montini** e Rocco **Gurrieri**. Assieme al corso di Storia dell'Arte del professor Bacci dell'Università di Firenze abbiamo costruito un progetto dedicato ai dipinti di **Guttuso** in collezione. Per il «Tavolo dell'architetto» invece presenteremo una mostra virtuale con Alberto **Campo Baeza**. Stiamo collaudando nuove forme di mediazione culturale, in parte già sperimentate in questo periodo e cercheremo di pubblicare in rete la rivista del museo. Stiamo lavorando con Ali **Banisadr** per la mostra estiva al Museo Bardini e in Palazzo Vecchio.

Rizzo: ritorno antistress, Tremlett e Brian Eno

Michela Rizzo è direttrice della **Galleria Michela Rizzo, Venezia**



Abbiamo in programma di inaugurare nei primi giorni di settembre una grande mostra che mette a confronto, per la prima volta, il lavoro di due straordinari artisti inglesi di fama internazionale, David **Tremlett** e Brian **Eno**. Entrambi gli artisti, con cui la galleria ha già avuto il privilegio di lavorare in passato, prevedono una fruizione «lenta» dell'opera. Invitano il visitatore a prendersi il tempo necessario per godere appieno di un ambiente suggestivo ricreato grazie a un sapiente utilizzo di luce e colore, geometria e musica. I wall drawing di David Tremlett, realizzati

con pigmenti colorati stesi a mano con una tecnica lenta e rituale, e l'ambient music e i lightbox di Brian Eno, mutevoli quadri luminosi che mostrano sviluppi quasi impercettibili di forme colorate, restituiscono al fruitore un'esperienza multisensoriale che promette di sottrarci al vortice di un quotidiano frenetico. Un invito a immergersi in un ambiente soft e rilassante. Durante l'autunno 2020, qualora le fiere fossero confermate, la galleria prevede la partecipazione a Miart e Artissima.

Rodeschini: voglia di normalizzazione

Maria Cristina Rodeschini è direttrice dell'Accademia Carrara, Bergamo



Bergamo e i suoi territori stanno pagando un prezzo altissimo ma non ci diamo per vinti, anche perché sono convinta che la cultura sia una delle bandiere della ripresa, che ci sarà. Data per prioritaria la sicurezza dei visitatori e dello staff con dispositivi di presidio che stiamo già progettando, nell'attesa di precise indicazioni, stiamo lavorando per la riapertura a una proposta speciale **in collaborazione con una grande istituzione internazionale**. Ci auguriamo per il secondo semestre una progressiva normalizzazione della vita del museo, dalla presentazione di progetti dedicati alla collezione della Carrara, alla presentazione di un grande restauro che sta giungendo a compimento, alla collaborazione con istituzioni della città come l'Università degli Studi. Per ora prosegue l'attività digitale che non ci ha trovati impreparati, perché il museo vi ha molto investito dalla riapertura del 2015 a oggi. La Carrara è infatti il terzo museo d'arte antica per follower, secondo solo agli Uffizi e alla Galleria Borghese.

Röllig: soprattutto viennesi e austriaci

Stella Röllig è direttrice generale della Österreichische Galerie Belvedere, Vienna



La riapertura del Belvedere significherà innanzitutto rendere possibile nuovamente un'esperienza davvero diretta delle nostre opere d'arte. Riteniamo che in seguito alle limitazioni ai movimenti transnazionali, contrariamente a quanto avviene di solito, soprattutto nei primi mesi il nostro pubblico sarà composto in larga misura da viennesi e austriaci. Nelle nostre proposte culturali e artistiche ci concentreremo quindi maggiormente sulla dimensione locale. Per prepararci al nuovo inizio stiamo utilizzando queste settimane di chiusura forzata per effettuare importanti lavori di risanamento e ristrutturazione ineseguibili in tempi di apertura al pubblico e stiamo prendendo in considerazione e predisponendo le nuove misure di sicurezza rese necessarie dalla pandemia. E stiamo naturalmente riorganizzando le iniziative museali previste nella seconda parte dell'anno e nell'anno prossimo.

Rosada: riprendiamoci tempo e amicizia

Alessandro Rosada è direttore della Galleria Torbarena, Trieste



La pandemia ha portato molto dolore, ma allo stesso tempo ci ha costretto a restare un po' più con noi stessi, a pensare, a riprogettarsi, a guardarci dentro un po' meglio, finendo per chiederci se anche l'arte non sia stufa di correre all'impazzata, di sottostare a ritmi vertiginosi e diventare vittima e strumento di un giro di denaro che, in troppi casi, non è limpido. Il metro per misurare la creazione artistica sembra essere diventato, definitivamente, il costo dell'opera (**un brocco quotato diventa un maestro**) e quanto ne puoi ricavare e reinvestire nell'arrampicata alle vette del mercato. A me piace pensare il mondo dell'arte in modo più rallentato: niente mostre a ripetizione, niente fiere a rotta di collo, niente competizione, una cura del collezionista basata sul tempo e la disponibilità reciproca, un'attenzione per l'amicizia con la gente dell'arte che ci è cara e con cui magari non si debba necessariamente produrre profitto. Tempo, amicizia, etica, solidarietà, e, naturalmente, conoscenza: un umanesimo che può tornare a galla. Queste sono, per me, le occasioni che l'arte offrirà a tutti coloro che ne fanno parte. C'è poi chi avrà voglia di coglierle e chi no.

Roversi-Monaco: tutto ricalendarizzato

Fabio Roversi-Monaco è presidente di Genus Bononiae, Bologna



Penso che il post pandemia porterà con sé alcune conseguenze importanti, di cui dovremo tenere conto. A parte le dovute e importanti misure di sicurezza, per le quali ci siamo attrezzati fin d'ora, il nostro obiettivo è lavorare perché l'esperienza di visita al museo sia sempre più gratificante e coinvolgente. Uno dei nostri obiettivi è tenere fede al calendario ipotizzato, abbiamo quindi diverse mostre pronte a essere ricalendarizzate. In primis «La riscoperta di un capolavoro», dedicata al **Polittico Griffoni**, per la quale abbiamo chiesto e ottenuto un posticipo dei prestiti dai grandi musei internazionali. Poi, sempre a Palazzo Fava, una breve mostra dedicata a Zhou **Enlai** e, tra ottobre e dicembre, la rassegna di un importante artista italiano. A Santa Maria della Vita prosegue la mostra «**Women**. Un mondo in cambiamento», in collaborazione con National Geographic. A essa farà seguito una ulteriore esposizione sul tema dell'ambiente e della sua conservazione cui seguiranno «**Criminis Imago**» e una personale di Germano **Sartelli**.

Rüger: neanche le guerre mondiali ci fermarono

Axel Rüger è segretario e direttore generale della Royal Academy of Arts, Londra



Credo che le attività sociali ricominceranno gradualmente, e quando ci sarà concesso di riaprire probabilmente potremo accogliere solo un certo numero di visitatori ogni ora. Normalmente le nostre mostre più popolari attiravano circa 3mila persone al giorno, che forse dovranno diventare 500. La Royal Academy dipende sostanzialmente dalle sue mostre e una delle nostre priorità è di continuare a realizzare esibizioni

che suscitino interesse e attirino visitatori. Alcuni progetti saranno inevitabilmente cancellati, o posticipati, con un evidente impatto sulla nostra programmazione futura. L'unica decisione presa finora è stata di spostare la «Summer Exhibition» in autunno: in 252 anni di storia non è mai stata annullata, un risultato che considero ragguardevole, contando che ci sono state anche due guerre mondiali. Sarebbe l'evento ideale per riaprire, perché è una mostra particolare, democratica, che suscita in tutti sempre molto entusiasmo. Inoltre è un modo con cui diamo una mano a molti artisti, a maggior ragione in una situazione come quella attuale: possono esporre le loro opere, confrontarsi, provare a vendere i propri lavori. Perfetta per riaccogliere tutti.

Russo: emozionati anche se distanziati

Alfonsina Russo è direttrice del Parco archeologico del Colosseo, Roma



La pandemia che sta mettendo in ginocchio il nostro settore non ci ha trovati impreparati. La politica che il Mibact ha seguito in questi ultimi anni ha messo il pubblico al centro delle strategie di tutela e di valorizzazione. Peraltro, in questo periodo, il Parco archeologico del Colosseo ha **potenziato la sua comunicazione online**, permettendo a tutti di rimanere in contatto con l'arte e la cultura. Con queste premesse saremo nelle condizioni di riaprire al pubblico in sicurezza ma anche con un rafforzamento della nostra mission. Questi i nostri punti di forza: la **fidelizzazione** del pubblico con la predisposizione di una membership, che rafforzerà il rapporto con le comunità di Roma e del Lazio e promuoverà, tra l'altro, il turismo di prossimità; la **digitalizzazione**, su cui abbiamo già dato prova di essere all'avanguardia, con la wifi estesa a tutto il Parco e con alcuni ulteriori sussidi alla visita, tra cui una web app in preparazione, che permetterà di scaricare i contenuti direttamente sullo smartphone; la **rete museale** forte dei già molti protocolli di intesa stipulati nel 2019, in primis con il Comune di Roma; l'**armoria uomo-natura** perché nel nostro Parco arte e natura sono in perfetta sintonia e qui l'uomo ritrova la propria dimensione di essere «sociale», emozionandosi anche in situazioni di obbligati distanziamenti.

Salamon: piazza San Marco vista da Marieschi

Matteo Salamon è direttore della galleria Salamon & Co., Milano



Abbiamo in programma, probabilmente in giugno, la presentazione di un unico, significativo dipinto di Michele **Marieschi**. Si tratta di «Piazza San Marco dalla torre dell'orologio», un olio su tela databile intorno al 1735, dall'importante storia collezionistica. Venne infatti in origine acquistato a Venezia da Henry Howard, quarto conte di Carlisle, nella cui dimora monumentale di Castle Howard, nei pressi di York, rimase fino al 1944 per poi passare in una raccolta svizzera e poi in una francese. Il dipinto descrive Piazza San Marco in tutta la sua lunghezza da un punto di vista sopraelevato, secondo una prospettiva comune ad altre sette vedute autografe di Marieschi. Il recente esame all'infrarosso del dipinto ha svelato due chiari «pentimenti» che rendono probabile il fatto che sia proprio la tela in oggetto il prototipo di questa composizione.

Salsi: un libro sul Museo della Pietà

Claudio Salsi è soprintendente del Castello Sforzesco, Milano



Se nel 2019 Leonardo, da protagonista, ci ha fatto riscoprire il Castello rinascimentale, la scena cambierà: metteremo idealmente in competizione le nostre due superstar, Da Vinci e Buonarroti. È programmata la ripresa del restauro della leonardesca Sala delle Asse, ma dedicheremo un focus speciale anche alla Pietà Rondanini di Michelangelo pubblicando con l'editore Allemandi un libro sul **Museo della Pietà**, allestito da

Michele De Lucchi in occasione di Expo 2015. Nel frattempo continueremo a potenziare la nostra media gallery per garantire la visita a distanza del patrimonio museale e architettonico con percorsi guidati e scorci spettacolari grazie a Google Arts & Culture, per soffermare ai prevedibili disagi della riapertura. Inoltre esploreremo nuove modalità, ormai strategiche, di servizi educativi a distanza da offrire a scuole e singoli, pur in scenari limitanti per gli spostamenti. In attesa della grande mostra sulla **scultura rinascimentale italiana** in collaborazione con il Louvre.

Sandretto: autostoria venticinquennale

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo è presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino



Mostre, commissioni digitali, un progetto d'arte pubblica, un libro. Questi i nostri obiettivi, orientati da nuove idee di vicino e remoto, di programmazione, display, visita, laboratori. Apriremo con una mostra concepita come una «palestra», dove poter riprendere le misure: un percorso tracciato dalle opere chiave della storia della Fondazione, dei suoi 25 anni, dal 1995 a oggi. Lavoreremo con il pubblico di prossimità e continueremo a rivolgerci al nostro pubblico nazionale e internazionale sulle piattaforme social e sul sito, sul quale stiamo progettando committenze specifiche, mostre e programmi e-learning. In autunno, a Guarene, installeremo open air una nuova opera sulla collina di San Licerio. A Torino apriremo la personale di Martine **Syms**, vincitrice del Future Fields Commission in Time-Based Media, promosso da Fondazione e Philadelphia Museum of Art, e «**Posthuman Bodies**», dedicata ai corpi nell'era delle biotecnologie, del digitale, della pandemia e degli anticorpi. Per la fine dell'anno uscirà il libro dedicato alla nostra storia, dalla quale continuiamo ad attingere le nostre linee guida, tra sperimentazione, ricerca e versatilità.

Scalini: scambio con la National Gallery

Mario Scalini guida la Direzione Regionale Musei Emilia Romagna del Mibact

La Pinacoteca Nazionale di Bologna (di cui Scalini è direttore ad interim, *Ndr*) nell'autunno diverrà un istituto autonomo e programmerà



eventi a partire da quello con la National Gallery di Londra con la quale ha convenuto recentemente uno scambio. Porteremo a Bologna il **ritratto di Giulio II** della Rovere di **Raffaello** per una mostra dedicata alla ritrattistica di Stato. Per celebrare Raffaello realizzeremo due esposizioni, una dedicata alla grafica e l'altra già pronta con le opere scultoree di Alfonso **Lombardi** (curata da Alessandra Giannotti e Marcello Calogero).

Abbiamo inoltre collaborazioni attive con gli Amici della Santa Cecilia e l'Accademia Clementina, con cui proponiamo approfondimenti insieme allo staff della Pinacoteca Nazionale. Ma stiamo progettando non solo nel capoluogo di regione. Tra l'autunno e la fine dell'anno i musei del Polo emiliano hanno in programma rassegne. Al Castello di Torrechiara di Langhirano (Pr) sulla cultura delle piccole corti feudali del Rinascimento, mentre il Museo Nazionale di Ravenna presenterà nuove sale riallestite e dedicate all'arte contemporanea.

Schäfer: una collezione Covid-19

Konstanze Schäfer è portavoce del Wien Museum, Vienna



Con il suo cluster di musei tematici, il Wien Museum è il contenitore per eccellenza di saperi e di manufatti legati alla città di Vienna, e al suo divenire storico, socio politico, culturale e artistico. La sede principale è chiusa per un ingente restauro dal febbraio 2019, le altre sedi dall'11 marzo 2020. A partire dal 25 marzo abbiamo dato il via a un progetto mirato alla creazione di una «Collezione Corona», invitando i viennesi a inviarmi immagini di oggetti che stanno accompagnando la loro quotidianità privata e lavorativa al tempo del Covid-19, con brevi commenti. Lo scopo è tuttavia non di creare una raccolta digitale, bensì di **oggetti reali**: i formati digitali passano, gli oggetti restano. Un team di curatori sta vagliando in base ad alcuni parametri le centinaia di materiali che ci stanno raggiungendo per ora via email e che verranno poi dati in carico al museo.

Schmidt: Garzoni, Bezuoli e nuove sale

Eike Schmidt è direttore delle Gallerie degli Uffizi, Firenze



Già adesso le Gallerie degli Uffizi sarebbero pronte a ripartire; dunque, se tutto nelle prossime settimane andrà bene come ci auguriamo dal più profondo del cuore, possiamo immaginare per i musei del nostro complesso un autunno di grande ripresa culturale, fitto di esposizioni, eventi e iniziative importanti. Non dobbiamo dimenticare che fin da ora abbiamo pronta e allestita una «Bella addormentata» in Palazzo Pitti: la grande mostra su Giovanna **Garzoni**, eccezionale pittrice italiana del 1600, che inaugureremo molto presto, appena pochi giorni dopo la riapertura al pubblico. Poche settimane dopo ne seguirà una sulle **miniature medievali** recuperate dai Carabinieri del Nucleo tutela culturale, e quindi la prima grande monografica su uno dei più importanti pittori dell'Ottocento, Giuseppe **Bezuoli**, del quale abbiamo acquistato svariati capolavori negli ultimi anni e che vorremmo far conoscere e riscoprire (al suo tempo era molto famoso) al grande pubblico. E dopo non ci fermeremo: certo è che nell'autunno degli Uffizi i visitatori avranno senz'altro la possibilità di ammirare **una decina di nuove sale** che inaugureremo nei prossimi mesi, quelle del primo Cinquecento fiorentino e romano, con capolavori di Andrea del Sarto, Pontorno, Daniele da Volterra al primo piano della Galleria delle Statue e delle Pitture e, al piano terra di Palazzo Pitti, il nuovo Museo delle icone religiose russe, delle quali, grazie ancora una volta all'amore per il collezionismo dei Medici e dei Lorena, oggi possiamo vantare la raccolta più consistente al mondo al di fuori della stessa Russia.

Schröder: dobbiamo aprire Albertina Modern

Klaus Albrecht Schröder è direttore generale dell'Albertina, Vienna



La chiusura forzata di queste settimane ha reso necessario posporre alcune mostre e dovremo ripensare completamente l'**inaugurazione della nostra seconda sede Albertina Modern**, annullata il giorno prima della prevista apertura il 12 marzo scorso, non essendo ancora dato sapere in quale forma e con quale persone un tale evento possa concretamente aver luogo. Senza un'attività espositiva redditizia, un museo non può esistere. Per produrre mostre, nel prossimo futuro punteremo maggiormente sulle nostre collezioni. Abbiamo spostato al 2021 la mostra di **Modigliani** programmata per quest'autunno, nel centenario della morte. Dobbiamo anche rivedere diversi progetti di ricerca, digitalizzazione e inventariazione. Siamo stati dei precursori in fatto di social media e realtà aumentata. Tuttavia l'esperienza sensoriale di una visita al museo non può essere sostituita da nessun tour virtuale. È per questo che realizziamo mostre impegnative in termini di energie e costi: affinché i visitatori possano sperimentare un reale incontro con le nostre opere d'arte.

Serra: no all'effetto domino

Pepe Serra è direttore del Museu Nacional d'Art de Catalunya, Barcellona



Stiamo riprogrammando tutto, ma preferisco cancellare qualche progetto che creare un effetto domino. Quando sapremo il budget penseremo prima alla gente, poi alla collezione e alla struttura del museo e se resta qualcosa alle mostre. Questa crisi ha accelerato un dibattito già presente sul ruolo del museo: dobbiamo rinforzare l'idea di servizio e **abbandonare la corsa impossibile ai record di visitatori**. Non si tratta di localismo, ma di prossimità alla comunità, dobbiamo creare uno spazio dove la gente venga spesso e per questo stiamo pensando ai cambi strutturali necessari per renderlo sicuro e Covid free. L'arte e la cultura sono imprescindibili per accentuare la visione critica, per discutere le scelte giustificate dalla paura e frenare la deriva autorita-

ria. La grande mostra di Isidre **Nonell** senza prestiti sarà diversa, ma ugualmente potente. Lavoreremo di più con la collezione. Punteremo su progetti più sostenibili. Forse rinunceremo alla mostra sui **Carracci**, ma presteremo tutte le nostre opere a Palazzo Barberini, perché **a Roma il Barocco ha più senso**.

Siena: prevedevamo 15 mostre

Iole Siena è presidente di **Arthemisia, Roma**



La programmazione di Artemisia pre Coronavirus prevedeva 15 mostre per la stagione autunnale 2020. Al momento e per ovvie ragioni, la previsione è di portarne avanti solo alcune. «Le Signore del **Barocco**», la prima grande mostra sulle donne pittrici del '600, che si terrà a Palazzo Reale di Milano da dicembre; «I Capolavori del **Tel Aviv Museum**», in cui sarà esposta per la prima volta la stupenda collezione del museo israeliano, e che si terrà a Palazzo Bonaparte a Roma da novembre; «**Monet e gli Impressionisti**», che stava per aprire a Palazzo Albergati di Bologna a marzo e che speriamo di poter riproporre a partire da ottobre; «**Escher**» al Salone degli Incanti di Trieste, dove è stata bruscamente interrotta mentre si stava avviando a diventare la mostra record per il Friuli Venezia Giulia, e che speriamo di poter riaprire a partire da ottobre. Per quanto riguarda la nostra attività all'estero, speriamo di poter confermare la prima grande mostra dedicata a **Botero**, che si terrà a Palacio de Cibeles a Madrid da novembre.

Sileo: riapriamo con Laurie Anderson

Diego Sileo è conservatore del **Pac Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano**



Vorremmo riaprire nei mesi estivi ripensando «Performing Pac. Made of Sound», inizialmente impostato come convegno, in cui si affronterà il rapporto tra arte contemporanea e musica con proiezioni, materiali d'archivio, interventi di artisti, curatori, critici e un omaggio a Laurie **Anderson**. E ci terremo a recuperare in autunno la sesta edizione di RI-SCATTI, il progetto di riscatto sociale attraverso la fotografia, che quest'anno vedrà **sette prostitute** vittime di tratta raccontare nei propri scatti la loro difficile realtà. Speriamo di poter confermare le date (dal 13 novembre) della prima personale in Italia di Tania **Bruguera**, curata da me, con una selezione delle azioni più significative dell'artista e nuovi lavori pensati per il Pac. Abbiamo invece dovuto rinviare, per ora al 2021, la collettiva «Japan. Body_Perform_Live», curata da Shihoko lida e da me, che esplorerà l'**arte contemporanea giapponese** degli anni Duemila, in particolare le tendenze che coinvolgono il corpo in relazione a società, ambiente, materialità e tecnologia.

Silvestri: Robot e Disney in autunno

Federico Silvestri è amministratore delegato di **24 Ore Cultura-Gruppo 24 Ore, Milano**



Parola d'ordine: innovazione. In questi mesi di cambiamento, web e social media ci hanno dato la possibilità di smaterializzare l'offerta culturale, portando i contenuti a casa delle persone. È il caso di #Mudec-Delivery, che vivrà una naturale evoluzione offrendo visite virtuali alle mostre, webinar e didattica on site per le scuole. Ci siamo confrontati con i principali musei internazionali sulle strategie future. Abbiamo rimandato all'autunno «**Robot**» e «**Disney**» al Mudec, ripianificando i progetti. Il 2021 ci vedrà impegnati a Milano, Genova e Roma con i progetti su **Chagall**, Tina **Modotti**, **Realismo Magico**, **Mondrian**, **Disney**; in Finlandia e Ungheria con una mostra sulla **Street Art** e una sulla **civiltà egizia**. Per l'editoria ci apriamo al digital, proponendo oltre 50 libri d'arte. Per il mondo kids partiremo con l'ebook «Capitan Papaia» curato da Beatrice Borromeo, anticipando l'uscita in libreria. In programma, poi, il lancio della linea Art Factory 24, il merchandising d'autore creato da noi e distribuito in tutta Europa.

Thun-Hohenstein: massima attenzione al clima

Christoph Thun-Hohenstein è direttore generale del **Mak Museo di Arti Applicate, Vienna**



Il lockdown ha reso necessario rimandare due mostre che erano previste per la primavera e ora apriranno a luglio: quella dedicata all'architetto austriaco Raimund **Abraham** e quella sull'eccezionale collezione di bacheche di Georg **Karl**. Siamo anche riusciti a prolungare la mostra di moda «Show off. Austrian Fashion and Design», che è stata aperta solo per un mese, e quella dedicata alla ditta di mobili **Thonet**. In termini di progetti futuri, la crisi causata dal Coronavirus ci ha indotto a investire ancor più sul tema del **cambiamento climatico**, sul quale stiamo preparando una mostra per il 2021 ma che già da questo autunno affronteremo con una serie di iniziative mirate. Da questa pandemia possiamo imparare molto in termini di crisi climatica.

Todolí: Evans, Baga e Kiefer, esperienza totale

Vicente Todolí è direttore artistico di **Pirelli HangarBicocca, Milano**



Noi siamo pronti ad aprire, anche se a oggi (20 aprile, Ndr) non è certa una data per la ripartenza dei musei. Quando riapriremo, i visitatori troveranno le mostre di Cerith Wyn **Evans** nelle Navate, e di Trisha **Baga** nello Shed, oltre all'installazione permanente di Anselm **Kiefer**. Stiamo lavorando per garantire una visita senza rischi, mantenendo gli standard di sicurezza come il distanziamento sociale, ma assicurando l'esperienza totale delle opere. Se le Navate hanno spazi imponenti e Cerith Wyn Evans le ha occupate con una costellazione di opere, lasciando momenti di pausa e stacco, la mostra di Trisha Baga, che include video installazioni fruibili con occhiali 3D o con audio in cuffia, richiede interventi mirati. Stiamo studiando tutte le possibilità. Anche i diffe-

renti contenuti del palinsesto digitale, che da settimane lanciamo sui social e sul web, proseguiranno e affiancheranno le mostre e gli eventi del public program. E certamente continueremo a dare voce ai pensieri e ai progetti degli artisti.

Tonelli: nel centenario di Carandente

Marco Tonelli è direttore di **Palazzo Collicola-Galleria d'Arte Moderna, Spoleto**



La chiusura ha bloccato o rallentato la programmazione, costringendoci a congelare una mostra prevista per fine marzo («Gianni **Asdrubali**. Surfing with the alien»), a rimandarne una al 2021 (Stefano **di Stasio**) e a tenerne in stand by altre due: «Paolo **Canevari**. Materia oscura» e «Work in progress» con la **Fondazione Marignoli** di Montecorona (che ora forse diventano le mostre di fine estate e/o inizio autunno). Alcune di queste iniziative dovevano tenersi in concomitanza con il **Festival dei due Mondi** e rappresentare le mostre di Palazzo Collicola comunicate nel programma del Festival, anch'esso al momento sospeso. In autunno sono previste una personale di Giorgio **Griffa**, una di Ugo **La Pietra** e tutte le iniziative legate al Centenario della nascita di Giovanni **Carandente**: una mostra documentaria a settembre, un convegno sulla sua figura a metà novembre e pubblicazioni scientifiche a riguardo. Prevedo che a partire dall'autunno si concentreranno molte di queste iniziative, col rischio di ulteriori slittamenti.

Toscani: un palazzo per le arti contemporanee

Massimo Toscani è presidente di **Fondazione di Piacenza e Vigevano**



L'arte ha bisogno dell'originale, l'arte non è solamente cultura e divulgazione, attività che possono giustamente essere attuate con mezzi informatici, l'arte è soprattutto emozione. La Fondazione di Piacenza e Vigevano, nella speranza che il prossimo autunno porti un forte allentamento all'attuale emergenza sanitaria, crede in questo rapporto quasi fisico con l'opera d'arte e intende proseguire le proprie attività già programmate. «**La rivoluzione siamo noi**», mostra d'arte contemporanea alimentata da straordinari collezionisti privati, riaprirà i battenti, nel rispetto delle norme di sicurezza, in un rinnovato palazzo **XLN Piacenza Contemporanea** che nell'attuale veste così bene si presta quale contenitore di arti contemporanee. **XLN** inoltre ospiterà l'omaggio a Gianfranco **Ferré** grazie ai prestiti di abiti e disegni provenienti dalla Fondazione Ferré. A queste si aggiungerà «**Piacenza città dei cavalli**», una rassegna di sculture dedicate ai cavalli da collocare nei luoghi speciali della città, in dialogo con le due straordinarie statue barocche di Francesco **Mochi**.

Vail: prenotazione online modello cinese

Karole Vail è direttrice del **Museo Peggy Guggenheim Collection, Venezia**



In questo momento di transizione verso un futuro che sta a noi ridisegnare, la cultura e l'arte hanno un ruolo fondamentale. Riaprire significa assicurare a pubblico e staff una visita in totale sicurezza. Guardando al modello cinese per la riapertura dei musei, ci stiamo orientando verso la prenotazione online obbligatoria. Stiamo valutando se all'inizio riaprire gli spazi per le mostre temporanee e siamo propensi a una nuova modalità di fruizione delle audioguide affinché possano essere scaricabili online ed essere utilizzate da singoli visitatori. Siamo stati costretti ad annullare la mostra estiva su Lygia **Clark**, attualmente al Guggenheim di Bilbao, e ora ci concentriamo su «Edmondo **Bacci**. L'energia della luce» in apertura il 15 ottobre. Inoltre stiamo studiando forme alternative di fruizione dell'esperienza di visita, che rimane comunque impagabile. La probabile lunga convivenza con il virus ci obbligherà a riflettere su nuove modalità da remoto. Per ora ci alleniamo online con il nuovo palinsesto social «La Collezione Peggy Guggenheim a casa tua».

Verde: nuove sale, riallestimenti, nuovi percorsi

Simone Verde è direttore del **Complesso monumentale della Pilotta, Parma**



Abbiamo colto la chiusura forzata come una opportunità per investire sul futuro, attraverso la progettazione di nuovi servizi e percorsi di visita. La riapertura del Complesso vedrà, innanzitutto, l'inaugurazione della mostra «**Fornasetti**. Theatrum Mundi», un dialogo tra l'artista e le collezioni della Pilotta. Concluderemo inoltre il riallestimento del primo piano del **Museo Archeologico**, con l'apertura di nuove sale espositive. In Galleria Nazionale è, invece, già ultimato il percorso della **Rocchetta** con l'esposizione di opere dell'Ottocento, fino ad ora in deposito, e il riallestimento dell'ala ovest e nord-ovest. In autunno il **Museo Bodoni** sarà trasferito al piano terra, dove sarà creato anche un nuovo ingresso per la sala studio della Biblioteca Palatina al primo piano. Aumenteremo anche gli spazi per i servizi museali mentre all'esterno sarà affidato a breve il restauro delle facciate del Cortile della Cavallerizza, in vista dell'apertura al pubblico. Stiamo infine lavorando con l'Ermitage all'organizzazione di un convegno internazionale sulla museologia.

Vitta Zelman: meglio guardare al 2021

Massimo Vitta Zelman è presidente di **Skira Editore, Milano**



Come editori tradizionali, abbiamo perso un'intera stagione, al pari dei colleghi. Il programma delle uscite è stato rimodellato, puntando sull'ultimo quadrimestre e mettendo in atto strategie di marketing che tengano conto del problema di ripresa dei consumi. Più complesso lo scenario «mostre e musei», che ci vedono in campo sia come editori (per tutti: **Raffaello**, alle Scuderie del Quirinale), sia come produttori (questi i casi più delicati). Qui occorre fare i conti

con i tempi di riapertura e con le future norme d'accesso oltre che con il dato più difficile da valutare, e cioè il mood psicologico del pubblico. La nostra priorità è fare sì che le grandi mostre chiuse forzatamente possano prevedere **rilevanti proroghe** e a ciò stiamo lavorando con i prestatori. Esempiare il caso della rassegna dedicata a Georges **de La Tour**, chiusa dopo sole tre settimane e che, con Palazzo Reale e il Comune di Milano, vorremmo tenere in scena sino all'autunno. Per quanto riguarda i maggiori progetti a seguire, meglio guardare al 2021.

Voena: arte su misura sartoriale

Marco Voena è condirettore della **Galleria Robilant + Voena, Milano e Londra**



Sicuramente, nel secondo semestre del 2020 e fino alla scoperta del vaccino, questo virus diminuirà drasticamente il fenomeno «fiera» che negli ultimi anni è stato il fulcro degli incontri con i collezionisti e il luogo delle maggiori vendite. Il lavoro delle gallerie sarà sempre meno un luogo di incontro fisico, fatto di mostre e opening, ma online e con l'organizzazione di private room dove i collezionisti possono accedere alla galleria singolarmente con un tipo di proposta sartoriale, calibrata sulle loro esigenze, un'arte fatta su misura.

Wannenes: arte e lusso anticiclici come in Cina

Guido Wannenes è amministratore delegato della casa d'aste **Wannenes, Genova**



Il calendario delle aste di Wannenes si svilupperà tra giugno e luglio con design, ceramiche europee, argenti e arte russa, arredi e sculture, dipinti antichi e del XIX secolo, arte moderna e contemporanea, auto classiche e infine gioielli e orologi nella sede di Monte Carlo. Per quanto riguarda le modalità di vendita auspichiamo che si possa tornare a quella tradizionale, ma siamo strutturati per gestire tutte le aste sia in modalità solo online sia a porte chiuse, ovvero senza clienti in sala ma con banditore, telefoni e piattaforme. Stiamo inoltre rafforzando la nostra piattaforma web per permettere ai clienti un rapporto sempre più diretto e costante con noi e con le opere oggetto delle loro passioni nella convinzione che **arte e lusso finiranno per essere anticiclici** come testimoniano i 2,7 milioni di dollari incassati da Hermès in Cina nel primo giorno di apertura dopo il lockdown. A maggio fra le opere di punta dell'asta di design spicca una lampada a sospensione di Ettore **Sottsass**, «Balena» (1957), prodotta da Arredoluce e valutata 20-30mila euro.

Westphal: camera con vista sul design italiano

Cheyenne Westphal è presidente globale della casa d'aste **Phillips, New York**



Oltre ad aver rafforzato il canale delle aste solo online Phillips ha deciso di offrire opere d'arte per vendite private attraverso una «viewing room» su web. Grazie a questa piattaforma possiamo **incontrare i collezionisti ovunque essi siano** nell'arco dell'anno. Abbiamo cominciato con grandi artisti come David Hammons, Tracey Emin, Lucian Freud, Yayoi Kusama, Kaws e aggiungiamo nuovi lavori ogni giorno. Per quanto riguarda le nostre aste live, invece, abbiamo annunciato lo spostamento delle vendite della stagione primavera a giugno, luglio e settembre, con la speranza che portino le premesse di un nuovo inizio e di ottimismo per i prossimi mesi. Fra le prime aste in programma l'11 giugno c'è quella di design a Londra, che presenta una ricca selezione di creazioni del **design italiano**, con Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni, Carlo Bugatti, Carlo Scarpa, Pietro Chiesa e Max Ingrand.

Westwater: 45 anni, tre Nauman inediti

Angela Westwater è condirettrice della galleria **Sperone Westwater, New York**



Il 2020 segna il 45mo anniversario di Sperone Westwater. Quest'anno il nostro programma espositivo, pertanto, è dedicato agli artisti che abbiamo esposto al principio, alle nostre relazioni storiche. All'inizio dell'anno abbiamo inaugurato a New York una mostra di Susan Rothenberg, in vista della sua futura retrospettiva presso la Hall Art Foundation in Germania. La sedicesima mostra di Richard **Long** con la galleria ha inaugurato a inizio marzo e, a causa della chiusura forzata, verrà estesa fino a giugno. A inizio settembre, avremo una mostra di tre nuove sculture di Bruce **Nauman**, un mese prima della sua antologica alla Tate. Quando recentemente mi è stata chiesta la ragione della longevità della nostra galleria, ho risposto: «**La pazienza e il coraggio sono stati cruciali. Siamo sopravvissuti a recessioni economiche, agli alti e bassi e alle variazioni nel nostro catalogo di artisti, ad altri cambiamenti impossibili da prevedere. Se è da tanto tempo che fai questo, come nel mio caso, superi tutto e vai oltre, non importa cosa accada**». Ora più che mai.

Whm: manifesti e pubblicità per chi non è online

What, How and for Whom/Whm è il collettivo di direzione della **Kunsthalles Wien, Vienna**



Il Governo austriaco ha concesso ai musei di riaprire a metà maggio, con strette misure di sicurezza: stiamo quindi collaborando con altre istituzioni municipali per definire le modalità di riapertura. La nostra mostra «of bread, wine, cars, security and peace» è stata aperta solo 4 giorni. Cominceremo quindi riaprendo quell'esposizione. Nel frattempo abbiamo affidato incarichi ad alcuni artisti e intellettuali contemporanei sia per aggiungere contributi a quella mostra sia per fornire un loro commento alla situazione attuale su canali so-

cial o attraverso la registrazione di interventi. L'intento è anche quello di supportare artisti e autori. Il nostro team sta inoltre mettendo a punto iniziative mirate al pubblico che non fa uso di reti digitali sociali, con campagne di affissione in luoghi pubblici e lavori artistici da pubblicare su giornali.

Winspeare: normalità non tanto normale

Maddalena Paola Winspeare è direttrice editoriale di **Sillabe, Firenze**



La nostra realtà opera in stretto contatto con musei e con parchi tematici. Immaginarsi la programmazione del prossimo autunno significa applicare l'immaginazione a scenari imprevedibili e fuori dal nostro controllo. In questi mesi di forzata chiusura abbiamo implementato il settore digitale, fornendo ai nostri lettori la **versione ebook** dei titoli più richiesti; anche nel campo dei giochi abbiamo reso disponibile in versione gratuita il primo atto del videogame 3D «The Medici Game. Murder at Pitti Palace». È un impegno che ci sta dando soddisfazione e che intendiamo mantenere anche con il cosiddetto «ritorno alla normalità» (che poi tanto normale non sarà...). Sul piano delle pubblicazioni daremo maggior spazio ai titoli in libreria, rafforzando le nostre collane e promuovendo quei settori (come l'editoria per bambini, le edizioni musicali e i cataloghi di grandi mostre) che hanno già una diffusione su territorio nazionale. Nell'eventualità di riaperture di musei e parchi, immaginando un pubblico principalmente italiano, amplieremo l'offerta editoriale rivolta alle famiglie, così come le guide a tema dedicate a percorsi inediti nelle città d'arte.

Wiplinger: al Leopold 20 mq a visitatore

Hans-Peter Wiplinger è direttore del **Leopold Museum, Vienna**

Stiamo considerando gli interventi costruttivi da realizzare rapidamente a difesa sia del nostro personale che dei visitatori, per poter riavviare in sicurezza l'attività del Leopold Museum. Stiamo ragionando anche sulle modalità di accesso e di permanenza del



pubblico all'interno dell'edificio. Dal Governo austriaco sono giunte indicazioni precise: obbligo di mascherine per tutti e controllo da parte nostra che ogni visitatore abbia a disposizione uno spazio di 20 metri quadrati. Non abbiamo messo in campo uno specifico progetto ispirato dal Coronavirus, ci stiamo concentrando piuttosto sulla possibilità di offrire nuovamente al pubblico le mostre già in programma (quella su **Hundertwasser e Schiele** è stata aperta solo due settimane). I nostri visitatori sono al 70% internazionali e diminuiranno molto, quindi ci concentreremo sul pubblico locale. Il nostro motto per il futuro: decelerazione, riflessione e riguardo per le risorse.

Zanotti: vietato stare fermi

Andrea Zanotti è presidente della **Fondazione Golinelli, Bologna**



Noi non aspettiamo l'autunno per riannodare le fila di un'attività mai dismessa e pulsante nelle vene della rete. Per questo non sarà un ripartire da zero, ma un continuare con maggior forza sulla strada intrapresa. Svilupperemo nuove modalità di formazione in grado di avvalersi delle metodiche virtuali più avanzate e divertenti, ma stiamo ipotizzando anche il varo di un progetto relativo a **una scuola presso l'Opificio**. In essa il rapporto scienza e arte non sarà più solo un oggetto di ricerca, ma materiale di lavoro quotidiano per le generazioni più giovani chiamate a un impegno ancora più sfidante nel tempo di una ricostruzione postbellica che non può rimanere orfana della bellezza. Nel frattempo abbiamo concluso le selezioni del secondo bando dell'incubatore «G-Factor» e cinque nuove startup sono pronte ad affiancarsi alle precedenti. In vista dell'autunno, poi, stiamo lavorando con altri partner a potenziare strumenti di intervento finanziario per sostenere giovani imprese nascenti. Siamo dunque scalpitanti, vietato stare fermi.

Zordan: gli artisti in quarantena

Valmore Zordan è direttrice di **Valmore Studio d'Arte, Vicenza e Venezia**



Abbiamo dato avvio all'iniziativa su Instagram «Scrivania d'artista, gli artisti in quarantena» per una conoscenza ravvicinata e più approfondita degli artisti e del loro lavoro. Sperando in una ripresa autunnale delle attività e della libera circolazione abbiamo in programma nella sede di Venezia, in contemporanea con la Biennale Architettura, un'esposizione sui **gruppi storici degli anni '60** (Gruppo N, Gruppo T e Grav) e nella sede principale di Vicenza una mostra sulla pittura italiana, dallo Spazialismo alla Pittura analitica, in concomitanza con la mostra su Edmondo Bacci prevista al Museo Guggenheim di Venezia. Stiamo lavorando poi al progetto di una mostra sul tema «arte e luce» per un importante museo italiano, e a un'esposizione su J. Stein e il Gruppo Mid, assieme a un artista cinetico ceco, richiestaci da un'importante galleria di Praga.

Zuchtriegel: i giovani spiegano l'archeologia

Gabriel Zuchtriegel è direttore del **Parco Archeologico di Paestum**



È presto per parlare di iniziative concrete. Ma una visione l'abbiamo: **spiegare vecchie e nuove scoperte** archeologiche a Paestum al pubblico con l'impiego di giovani professionisti esperti di archeologia e di comunicazione, sul posto e in rete. Potremmo mettere insieme due esigenze: quella di rilanciare musei e parchi archeologici e quella di dare una prospettiva di sviluppo professionale ai tanti giovani con un'ottima formazione che abbiamo in Italia. Il ministro Franceschini ha lanciato l'idea di una piattaforma online sul modello di Netflix per i beni culturali italiani, un bellissimo progetto. Potremmo affiancarlo migliorando i servizi anche sul posto, formando piccoli gruppi, quasi individuali, gestiti da guide professionali e addetti all'accoglienza e alla didattica. Un «piccolo Grand Tour» a dimensione umana. A Paestum stiamo scavando un piccolo tempio dorico del V secolo a.C., sarebbe bello raccontarlo a tutti i visitatori che vengono qua in diretta.



IL GIORNALE DELL'ARTE

Il giornale professionale per i professionisti dell'Arte

Lettera dalla Cina

Catarsi, non propaganda

L'iconografia della pandemia dove tutto è iniziato

Shenzhen (Cina). Vivo, lavoro e ho famiglia in Cina da 16 anni. La città dove vivo si chiama Shenzhen, la capitale della Silicon Valley cinese, e qui si sono registrati dall'inizio dell'epidemia circa 450 casi, ora ridotti al minimo, ma con code di casi provenienti dall'estero, soprattutto ai confini con la Russia. Mi sono sempre occupato di formazione in Cina e, in particolare, di comunicazione visiva. Qui a Shenzhen sono il direttore del Dipartimento di Arti Creative & Design presso la Whittle Schools & Studio. In questi anni, ho vissuto la fase finale della Sars, tutto il processo dell'H1N1 e ora il Covid-19. Come spesso accade, fenomeni sociali di massa come questi che stiamo vivendo ispirano tanti artisti, professionisti e non, a creare composizioni e opere. È stato, ed è ancora, un proliferare di poster e di messaggi quello che ha visto coinvolti tanti artisti e non, che hanno voluto così esprimere i loro sentimenti. Una buona parte di questi lavori trova ispirazione da scatti fotografici reali, dai volti dei medici che stanno combattendo la battaglia in prima linea, dalle famiglie coinvolte. Potremmo parlare di una sorta di **Neo-neo-realismo** (nelle foto, una selezione delle opere realizzate). Come formatore, ho il piacere di sottolineare come anche nella nostra scuola gli studenti dai 6 ai 18 anni hanno contribuito con alcuni lavori. **Arte come catarsi**, in taluni casi. Ma, e questo non solo in taluni casi, direi sempre, **arte come messaggera di positività**. I maliziosi la chiamano **propaganda**. Ma della Cina non si può scrivere o parlare senza viverla o, almeno, esplorarla.

□ **Alessandro Antonicelli** direttore Arti Creative & Design, Whittle Schools & Studio, Shenzhen

